

NEVILLE GODDARD

Immaginazione Risvegliata

(Awakened Imagination, 1954)

Il Potere che rende il conseguimento degli obiettivi...

la realizzazione dei desideri...

inevitabile

Include: La Ricerca (The Search, 1946)

Traduzione di A. C.

CONTENUTO

IMMAGINAZIONE RISVEGLIATA

Capitolo 1 - CHI È LA TUA IMMAGINAZIONE?.....	4
Capitolo 2 - ISTRUZIONI SEGRETE.....	8
Capitolo 3 - STRADE DEL MONDO INTERIORE.....	13
Capitolo 4 - LE CESCOIE DELLA REVISIONE	17
Capitolo 5 - LA MONETA DEL CIELO	21
Capitolo 6 - È ALL'INTERNO.....	27
Capitolo 7 - LA CREAZIONE È FINITA	30
Capitolo 8 - LA PUPILLA DELL'OCCHIO DI DIO	34

LA RICERCA

A
Bill

*“L’Immaginazione, il mondo reale ed eterno
di cui questo Universo Vegetale non è che
una debole ombra. Cosa è la vita di un Uomo se non
Arte e Scienza?”*

William Blake, *Gerusalemme*

*"L'immaginazione è più importante
della conoscenza."*

Albert Einstein, *Sulla Scienza*

Capitolo 1 - CHI È LA TUA IMMAGINAZIONE?

Non prenderò riposo dalla mia grande opera
di aprire i Mondi Eterni,
di aprire gli Occhi immortali dell'Uomo
verso l'interno nei Mondi del Pensiero:
nell'Eternità sempre in espansione nel Cuore di Dio,
l'Immaginazione Umana.

Blake, *Gerusalemme* 5:18-20

Alcune parole, nel corso di un lungo utilizzo, accumulano così tante strane connotazioni che cessano quasi di significare qualcosa. Una di queste parole è *immaginazione*. Questa parola è fatta per servire tutti i tipi di idee, alcune delle quali direttamente opposte una all'altra. *Fantasia, pensiero, allucinazione, sospetto*: in effetti il suo utilizzo è così ampio e i suoi significati così vari, che la parola *immaginazione* non ha nessuno status né un significato fisso.

Ad esempio, diciamo ad un uomo di “usare la sua immaginazione”, intendendo dire che la sua prospettiva attuale è troppo ristretta e pertanto non all'altezza del compito. Subito dopo gli diciamo che le sue idee sono “pura immaginazione”, implicando con ciò che le sue idee sono instabili. Parliamo di una persona gelosa o diffidente definendola una “vittima della sua immaginazione”, intendendo dire che i suoi pensieri sono non veri. Un minuto più tardi tributiamo ad un uomo il più alto elogio descrivendolo come un “uomo di immaginazione”. Quindi la parola *immaginazione* non ha un significato definito. Anche il dizionario ci dà poco aiuto. Definisce l'immaginazione come (1) potere o atto raffigurativo della mente, principio costruttivo o creativo; (2) un'illusione; (3) una nozione o credenza irrazionale; (4) un progetto, disegno o schema che comporta costruzione mentale.

Io identifico Gesù con l'immaginazione umana, il potere che rende inevitabile il perdono dei peccati e il conseguimento delle nostre mete.

Tutte le cose sono state fatte da Lui; e senza di Lui neanche una delle cose fatte è stata fatta. Giovanni 1:3

Esiste solo una cosa nel mondo: l'Immaginazione, e tutte le nostre deformazioni di essa.

Lui è disprezzato e abbandonato dagli uomini; uomo di dolore e conoscitore della sofferenza. Isaia 53:3

L'immaginazione è la vera porta per la realtà. Secondo Blake: “L'uomo è l'arca di Dio oppure un fantasma della terra e dell'acqua”. “Naturalmente egli è solo un organo terreno soggetto ai Sensi”. “Il Corpo Eterno dell'Uomo è l'Immaginazione: ossia Dio stesso, il Corpo Divino. Gesù: noi siamo suoi Membri”.

Non conosco nessuna definizione dell'Immaginazione più grande e più vera di quella di Blake. Attraverso l'immaginazione noi abbiamo il potere di essere qualsiasi cosa desideriamo essere. Attraverso l'immaginazione possiamo disarmare e trasformare la violenza del mondo. Le nostre relazioni più intime, così come quelle più casuali, diventano immaginative quando ci risvegliamo al “mistero nascosto dai secoli” [Colossesi 1:26], che

Cristo in noi è la nostra immaginazione. Noi comprendiamo allora che solo quando viviamo con immaginazione possiamo veramente dire che viviamo.

Voglio che questo libro sia un'opera il più semplice, più chiara e più onesta che riesca a fare, in modo che possa incoraggiarvi ad agire immaginativamente e che possiate aprire il vostro "*Occhio Immortale all'interno dei Mondi del Pensiero*", dove vediate ogni desiderio del vostro cuore come grano maturo "*bianco già da raccogliere*" [Giovanni 4:35].

Io sono venuto affinché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza.

Giovanni 10:10

La vita abbondante che Cristo ci ha promesso è la nostra da sperimentare *ora*, ma non possiamo sperimentarla fino a che non abbiamo il senso di Cristo *come la nostra immaginazione*.

Il mistero nascosto dai secoli... Cristo in te, la speranza di gloria

Colossesi 1:26, 27

è la tua immaginazione. Questo è il mistero che io stesso mi sforzo di comprendere sempre più acutamente ed esorto sugli altri.

L'immaginazione è il nostro redentore, "il Signore dal Cielo" nato dall'uomo ma non generato dall'uomo [*Credo niceno-costantinopolitano*].

Ogni uomo è Maria e deve dare nascita a Cristo. La storia dell'Immacolata Concezione e della nascita di Cristo appare irrazionale all'uomo solo perché viene erroneamente letta come biografia, storia e cosmologia, ed i moderni studiosi dell'immaginazione non aiutano chiamando la mente inconscia o subconscia. La nascita e la crescita dell'immaginazione sono la graduale transizione da un Dio di tradizione ad un Dio di esperienza. Se la nascita di Cristo nell'uomo sembra lenta, è solo perché l'uomo è restio a lasciar andare il comodo ma falso ancoraggio della tradizione.

Quando l'immaginazione viene scoperta come il primo principio della religione, la pietra della comprensione letterale avrà sentito la verga di Mosè e, come la pietra di Sion [*Isaia 28:16; Romani 9:33*], sgorgherà l'acqua del significato psicologico per estinguere la sete dell'umanità; e tutti coloro che prenderanno la coppa offerta e vivranno la loro vita secondo questa verità, trasformeranno l'acqua del significato psicologico nel vino del perdono. Allora, come il buon Samaritano, lo verseranno sulle ferite di tutti.

Il Figlio di Dio non può essere trovato nella storia, né in nessuna forma esterna. Egli può essere trovato solo come l'immaginazione di colui nel quale la Sua presenza diviene manifesta.

O possa il tuo cuore essere una mangiatoia per la Sua nascita! Dio ancora una volta diverrebbe un bambino sulla terra. [Angelus Silesius]

L'uomo è il giardino in cui dorme questo Figlio unigenito di Dio. Lui risveglia questo Figlio innalzando la sua immaginazione fino al cielo e vestendo gli uomini in statura divina. Dobbiamo continuare ad immaginare cose migliori del meglio che conosciamo.

L'uomo, nel momento del suo risveglio alla vita immaginativa, deve affrontare la prova di Filiazione.

"Padre, rivela Tuo Figlio in me" [Inno di James Montgomery]

e

“Piacque a Dio rivelare Suo Figlio in me”

Galati 1:15, 16

La prova suprema di Filiazione è il perdono del peccato. La prova che la tua immaginazione è Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è la tua capacità di perdonare il peccato. Peccato vuol dire mancare il proprio scopo nella vita, essere inferiore al proprio ideale, non riuscire a realizzare il proprio obiettivo. Perdono significa l'identificazione dell'uomo con il suo ideale o scopo nella vita. Questo è il lavoro dell'immaginazione risvegliata, l'opera suprema, perché essa mette alla prova la capacità dell'uomo di accedere e di partecipare alla natura del suo opposto.

Che il debole dica: 'Io sono forte'

Gioele 3:10

Con la ragione questo è impossibile. Solo l'immaginazione risvegliata può entrare e partecipare nella natura del suo opposto.

Questa concezione di Gesù Cristo come l'immaginazione umana solleva alcune fondamentali domande:

l'immaginazione è un potere sufficiente non solo a rendermi capace di assumere che io sono forte, ma capace anche di per sé ad eseguire l'idea? Supponiamo che io desideri essere in qualche altro luogo o situazione. Posso io, immaginandomi in tale situazione o luogo, produrre la loro realizzazione fisica? Supponiamo che io non possa permettermi il viaggio e che la mia attuale condizione sociale ed economica è opposta all'idea che voglio realizzare. L'immaginazione sarebbe sufficiente in sé ad incarnare questi desideri? L'immaginazione include la ragione? Per ragione io intendo le deduzioni derivanti dall'osservazione dei sensi. L'immaginazione riconosce il mondo esteriore dei fatti? L'immaginazione è una guida completa al comportamento pratico nella vita quotidiana? Supponiamo che io sia in grado di agire con immaginazione continua, ovvero supponiamo che io sono capace di sostenere il sentimento del mio desiderio realizzato, la mia assunzione si consoliderà in fatto? E se si consolida in fatto, non scoprirò poi io, con la riflessione, che le mie azioni nel periodo di incubazione sono state ragionevoli? La mia immaginazione è un potere sufficiente non solo ad assumere il sentimento del desiderio realizzato, ma anche in grado in sé di incarnare l'idea? Dopo avere assunto che io già sono quello che voglio essere, devo guidarmi continuamente con idee ed azioni ragionevoli per provocare la realizzazione della mia assunzione?

L'esperienza mi ha convinto che un'assunzione, anche se falsa, se è persistita si consolida in fatto, e che l'immaginazione continua è sufficiente per tutte le cose , e che tutti i miei progetti ed azioni ragionevoli non compenseranno mai la mia mancanza di immaginazione continua.

Non è forse vero che gli insegnamenti dei Vangeli possono essere ricevuti solo in termini di fede e che il Figlio di Dio cerca costantemente segnali di fede nelle persone, cioè la fede nella loro immaginazione?

La promessa

Credete di aver ricevuto e riceverete

Marco 11:24

non è forse la stessa di “Immagina che sei e tu sarai”? Non era forse uno stato immaginario quello in cui Mosè:

Resistette, come vedendo colui che è invisibile [Ebrei 11:27] ?

Non fu con il potere della sua immaginazione che egli resistette?

La verità dipende dall'intensità dell'immaginazione, non dai fatti esterni. I fatti sono il frutto che testimonia l'utilizzo corretto o sbagliato dell'immaginazione. L'uomo diventa ciò che immagina. Egli ha una storia autodeterminata. L'immaginazione è la strada, la verità, la vita rivelata. Noi non possiamo impossessarci della verità con la mente logica. Là dove l'uomo materiale dei sensi vede una gemma, l'immaginazione vede una rosa pienamente sbocciata. La verità non può essere coperta dai fatti. Quando ci risvegliamo alla vita immaginativa, scopriamo che immaginare una cosa significa crearla in quel modo, e che un vero giudizio non ha bisogno di adattarsi alla realtà esteriore a cui si riferisce.

L'uomo immaginativo non nega la realtà del mondo esteriore sensoriale del Divenire, ma sa che è il mondo interiore dell'Immaginazione continua ad essere la forza tramite cui il mondo esteriore sensoriale del Divenire è fatto avverare. Egli vede il mondo esteriore e tutti i suoi eventi come proiezioni del mondo interiore dell'Immaginazione. Per lui ogni cosa è una manifestazione dell'attività mentale portata avanti nell'immaginazione dell'uomo, di cui l'uomo razionale dei sensi è inconsapevole. Ma egli si rende conto che ogni uomo deve diventare consapevole di questa attività interiore e vedere la relazione tra il mondo interiore causativo dell'immaginazione ed il mondo esteriore fisico degli effetti.

È una cosa meravigliosa scoprire che puoi immaginarti nello stato del tuo desiderio realizzato e fuggire così dalle prigioni costruite dall'ignoranza.

L'Uomo Reale è una Magnifica Immaginazione. È questo Sé che deve essere risvegliato.

Svegliati tu che dormi, e sorgi dalla morte, e Cristo ti darà la luce.

Efesini 5:14

Nel momento in cui l'uomo scopre che la sua immaginazione è Cristo, egli compie azioni che su questo livello possono solo essere chiamate miracolose. Ma fino a che l'uomo non ha il senso di Cristo *come la sua immaginazione*,

Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi

Giovanni 15:16

egli vedrà ogni cosa in pura oggettività, senza alcuna relazione soggettiva. Non comprendendo che tutto ciò che incontra è parte di lui, egli si ribella al pensiero di aver scelto le condizioni della sua vita, e che queste sono in relazione di affinità con la sua stessa attività mentale. L'uomo deve arrivare a credere fermamente che la realtà si trova dentro di lui e non fuori.

Anche se gli altri hanno corpi e una vita propria, la loro realtà è radicata in te e finisce in te, come la tua finisce in Dio.

Capitolo 2 - ISTRUZIONI SEGRETE

Il primo potere che incontriamo, sulla soglia del regno dell'anima,
è il potere dell'immaginazione. Franz Hartmann

Io fui reso consapevole per la prima volta del potere, della natura e della funzione redimente dell'immaginazione attraverso gli insegnamenti del mio amico Abdullah; ed attraverso le esperienze successive imparai che Gesù era un simbolo dell'avvento dell'immaginazione nell'uomo, e che la prova della Sua nascita nell'uomo era la capacità dell'individuo di perdonare il peccato, ovvero la sua capacità di identificare sé stesso o un altro con il proprio scopo nella vita.

Il perdono del peccato è impossibile senza l'identificazione dell'uomo col suo obiettivo, e solo il Figlio di Dio può perdonare il peccato. Perciò, la capacità dell'uomo di identificarsi col suo scopo, malgrado la ragione ed i sensi lo neghino, è la prova della nascita di Cristo in lui. Arrendersi passivamente alle apparenze ed inchinarsi di fronte all'evidenza dei fatti è confessare che Cristo non è ancora nato in te.

Anche se questo insegnamento all'inizio mi scandalizzò e mi ripugnò – perché allora ero un convinto e devoto Cristiano e non sapevo che la Cristianità non può essere ereditata per puro caso di nascita ma deve essere consapevolmente adottata come stile di vita – in seguito si insinuò nella mia comprensione attraverso visioni, rivelazioni mistiche ed esperienze pratiche, e trovai la sua interpretazione in uno stato d'animo più profondo. Ma devo confessare che è un periodo difficile quando vengono scosse quelle cose che uno ha sempre preso per scontate.

Vedi questi grandi edifici? Non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà
abbattuta. Marco 13:2

Non una pietra di significato letterale sarà lasciata dopo che si sarà bevuta l'acqua del significato psicologico. Tutto ciò che è stato costruito dalla religione terrena è gettato nelle fiamme del fuoco mentale. Eppure non vi è miglior modo di comprendere Gesù Cristo che identificandolo con l'immaginazione umana, riconoscendo che ogni volta che eserciti amorevolmente la tua immaginazione in favore di un altro stai letteralmente facendo da intermediario tra Dio e l'uomo, e stai quindi alimentando e vestendo Gesù Cristo, e che ogni volta che immagini il male di un altro, stai letteralmente percuotendo e crocifiggendo Gesù Cristo. Ogni atto immaginario dell'uomo può essere una coppa di acqua fresca o una spugna imbevuta di aceto per le labbra arse di Cristo.

Nessuno di voi immagini alcun male nel proprio cuore contro il suo prossimo avvertì il profeta Zaccaria [8:17]. Quando l'uomo ascolta questo consiglio, si risveglierà dal sonno imposto di Adamo nella piena coscienza del Figlio di Dio. Egli è nel mondo, e il mondo è fatto da Lui, ed il mondo non lo conosce [*Giovanni 1:10*]: l'Immaginazione Umana.

Mi sono chiesto molte volte: “Se la mia immaginazione è Gesù Cristo e tutte le cose sono possibili a Gesù Cristo, sono tutte le cose possibili per me?”

Attraverso l'esperienza sono arrivato a sapere che quando mi identifico con il mio scopo nella vita, allora Cristo è sveglio in me. Cristo è sufficiente per tutte le cose.

Io depongo la mia vita affinché io possa prenderla di nuovo. Nessun uomo me la toglie, ma la depongo io stesso. Giovanni 10:17, 18

Che enorme conforto è sapere che tutto quello che sperimento è il risultato del mio stesso standard di convinzioni; che io sono il centro della mia stessa tela di circostanze e che quando io cambio, così dovrà cambiare il mio mondo esterno!

Il mondo presenta aspetti diversi a seconda di come differiscono i nostri stati di coscienza (convinzioni, ndt). Quello che vediamo quando siamo identificati con uno stato non può essere visto quando non siamo più fusi con esso. Per *stato* si intende tutto ciò a cui l'uomo crede ed a cui acconsente come vero (convinzioni, ndt). Nessuna idea presentata alla mente può realizzare sé stessa a meno che la mente non l'accetti. Il modo in cui le cose si presentano dipende dall'accettazione, dallo stato con cui siamo identificati. Il modellarsi del mondo come ci appare risiede nella fusione tra immaginazione e stati. Il mondo rivela gli stati con i quali l'immaginazione è fusa. È lo stato *dal* quale pensiamo che determina il mondo oggettivo nel quale viviamo. L'uomo ricco e l'uomo povero, il buon uomo e il ladro sono ciò che sono in virtù degli stati *dai* quali guardano il mondo. Dalla differenza tra questi stati deriva la differenza tra i mondi di questi uomini. Questo stesso mondo è individualmente molto diverso. Non sono le azioni ed il comportamento del buon uomo che dovrebbero essere eguagliati, ma il suo punto di vista. Le riforme esterne sono inutili se lo stato interiore non viene modificato. Il successo si ottiene non imitando le azioni esterne dell'uomo di successo, ma con le corrette azioni e dialogo interiori.

Se ci distacciamo da uno stato, e possiamo farlo in ogni momento, le condizioni e le circostanze a cui quell'unione aveva dato esistenza svaniscono.

Fu nell'autunno del 1933 a New York che mi avvicinai ad Abdullah con un problema. Mi fece una semplice domanda: "Che cosa vuoi?". Gli dissi che avrei voluto passare l'inverno nelle Barbados, ma che ero senza soldi. Non avevo letteralmente un centesimo.

"Se immaginerai di essere *nelle* Barbados" disse lui, "pensando e vedendo il mondo *da* quello stato di coscienza invece di pensare *alle* Barbados, trascorrerai l'inverno lì. Non devi preoccuparti dei modi e mezzi per arrivarci, perché lo stato di coscienza di essere già nelle Barbados, se occupa la tua immaginazione, concepirà i mezzi meglio adatti per la sua realizzazione".

L'uomo vive impegnando sé stesso con stati invisibili, fondendo la sua immaginazione con ciò che sa essere diverso da lui, ed in questa unione sperimenta i risultati di quella fusione. Nessuno può perdere quello che ha, tranne che col distacco dallo stato dove le cose sperimentate hanno la loro vita naturale.

"Devi immaginarti direttamente nello stato del tuo desiderio esaudito" mi disse Abdullah, "ed addormentarti vedendo il mondo *dalle* Barbados".

Il mondo che noi descriviamo attraverso l'osservazione deve essere come lo descriviamo relativamente a noi. La nostra immaginazione ci unisce allo stato desiderato. Ma dobbiamo utilizzare l'immaginazione con maestria, non come uno spettatore che *pensa al finale*, ma come un partecipante che *pensa da dentro il finale*. Nell'immaginazione noi dobbiamo davvero essere lì. Se lo facciamo, la nostra esperienza soggettiva sarà realizzata oggettivamente.

"Questa non è semplice fantasia" disse Abdullah, "ma una verità che puoi dimostrare con l'esperienza".

Il suo richiamo ad *entrare nel desiderio realizzato* era il segreto del *pensare dalla fine*. **Ogni stato è già lì come “semplice possibilità” finché tu pensi *ad* esso, ma è prepotentemente reale quando tu pensi *da dentro* di esso. Pensare *dal finale* è la via di Cristo.**

Cominciai proprio lì e poi fissai i miei pensieri verso il sentimento di essere già *nelle Barbados* e vedendo il mondo *da* quel punto d'osservazione, oltre i limiti dei sensi, oltre quell'aspetto a cui il mio stato attuale aveva dato esistenza.

Egli enfatizzò l'importanza dello stato *da* cui un uomo guarda il mondo quando si addormenta. Tutti i profeti affermano che la voce di Dio è udita dall'uomo principalmente nei sogni.

In un sogno, in una visione della notte quando un sonno profondo cade sugli uomini, assopiti nel loro letto; egli allora apre i loro orecchi e dà loro in segreto delle istruzioni.

Giobbe 33:15,16

Quella sera e per molte sere successive mi addormentai nell'assunzione di essere nella casa di mio padre a Barbados. Entro un mese ricevetti una lettera da mio fratello che diceva di avere un forte desiderio di avere la famiglia riunita a Natale e mi chiedeva di usare il biglietto di nave per le Barbados incluso. Salpai due giorni dopo aver ricevuto la lettera di mio fratello e passai un inverno meraviglioso nelle Barbados.

Quest'esperienza mi ha convinto **che l'uomo può essere qualsiasi cosa vuole, se ne farà la sua concezione abituale e penserà *dalla fine***. Mi ha anche dimostrato che io non posso più scusare me stesso biasimando il mondo esterno - che il mio bene ed il mio male dipendono solo da me, e che come le cose si presentano dipende dallo *stato dal* quale guardo il mondo.

L'uomo, che nelle sue scelte è libero, agisce in base alle convinzioni che lui sceglie liberamente, sebbene non sempre saggiamente. Tutti gli stati concepibili stanno attendendo la nostra scelta e presa di possesso, ma nessuna quantità di razionalizzazione ci darà di per sé lo stato di coscienza, che è l'unica cosa che vale la pena possedere.

La visione immaginativa è l'unica cosa da ricercare .

La finalità ultima dell'immaginazione è di creare in noi “lo spirito di Gesù” che è il continuo perdono del peccato, ossia l'identificazione continua dell'uomo con il proprio ideale. Solo identificandoci con il nostro scopo possiamo perdonarci per averlo mancato. Ogni altro sforzo è vano. Su questo cammino, a qualsiasi luogo o condizione noi veicoliamo la nostra immaginazione, a quel luogo o condizione noi graviteremo anche fisicamente.

Nella casa del Padre Mio vi sono molte magioni; se non fosse così, ve lo avrei detto. Io vado a preparare un posto per voi. E se io vado a preparare un posto per voi, tornerò di nuovo, e vi riceverò presso di me; perché dove sono io, là possiate essere anche voi.

Giovanni 14:2,3

Dormendo con la mia immaginazione nella casa di mio padre come se dormissi là fisicamente, fusi la mia immaginazione con quello stato e fui obbligato a sperimentare quello stato anche nella carne.

Questo stato era così vivido per me, che avrei potuto esser visto nella casa di mio padre se qualche sensitivo fosse entrato nella stanza dove dormivo con l'immaginazione. Un

uomo può essere visto dove egli si trova con l'immaginazione, perché un uomo deve essere dove è la sua immaginazione, in quanto la sua immaginazione è lui stesso. Questo lo so per esperienza, perché sono stato visto da alcuni da cui desideravo essere visto, mentre ero fisicamente a centinaia di miglia di distanza.

Io, con l'intensità della mia immaginazione e dei miei sentimenti, immaginandomi e sentendomi *nelle* Barbados, invece di pensare solamente *alle* Barbados, avevo attraversato l'Atlantico per influenzare mio fratello a desiderare la mia presenza per completare la riunione di famiglia a Natale. Il pensare *dalla fine*, dal sentimento del mio desiderio realizzato, fu la fonte di tutto ciò che accadde come causa esterna, come l'impulso di mio fratello di spedirmi un biglietto di nave; e fu anche la causa di tutto ciò che apparve come risultato.

In "Idee sul bene e sul male", W. B. Yeats, descrivendo alcune esperienze simili alla mia, scrive:

Se tutti quelli che hanno descritto eventi come questo non hanno sognato, dovremmo riscrivere le nostre storie, perché tutti gli uomini, certamente tutti gli uomini immaginativi, getteranno per sempre incantesimi, fascino, illusioni; e tutti gli uomini, specialmente uomini tranquilli che non hanno una vita potentemente egotistica, saranno sempre soggetti al loro potere.

L'immaginazione determinata, il *pensare dalla fine*, è l'inizio di ogni miracolo.

Mi piacerebbe donarvi un'immensa fede nei miracoli, ma miracolo è solamente il nome dato alle opere dell'immaginazione da coloro che non hanno nessuna conoscenza del potere e del funzionamento dell'immaginazione. Immaginarsi nel sentimento del desiderio realizzato è il modo tramite cui si accede ad un nuovo stato. Questo dà allo stato la qualità di essenza di essere.

Dice Ermete Trismegisto:

Ciò che è, è manifestato; ciò che è stato o sarà, è non-manifestato, ma non è morto; perché l'Anima, l'eterna attività di Dio, anima tutte le cose.

Il futuro deve diventare il presente nell'immaginazione di colui che vuole saggiamente e consapevolmente creare le circostanze. Dobbiamo tradurre la visione in Essere, il pensare *a* in pensare *da*. L'immaginazione deve concentrarsi su qualche condizione e vedere il mondo *da* quella condizione. Il pensare *dalla fine* è una percezione intensa del mondo del desiderio avverato. Pensare *dallo* stato desiderato significa vivere creativamente.

L'ignoranza di questa capacità di pensare *dalla fine* significa schiavitù, è la radice di ogni catena con cui l'uomo è legato. Arrendersi passivamente all'evidenza dei sensi sottovaluta le capacità del Sé Interiore. Quando l'uomo accetta il pensare *dalla fine* come principio creativo nel quale può cooperare, allora è riscattato dall'assurdità di cercare (vanamente, ndr) per sempre di realizzare il suo obiettivo semplicemente pensando *ad* esso.

Costruisci tutti i finali secondo la sequenza del desiderio realizzato .

L'intera vita è semplicemente un appagamento di desideri, e gli infiniti stati di coscienza dai quali un uomo può vedere il mondo sono puramente un mezzo per soddisfare quei desideri. Il principio su cui è organizzato ogni stato è qualche forma di desiderio ardente per innalzare la passione per l'autogratificazione a livelli di esperienza sempre più

alti. Il desiderio è il motore del meccanismo mentale. È una cosa benedetta. È una brama giusta e naturale che ha come sua soddisfazione giusta e naturale uno stato di coscienza.

Ma una cosa io faccio, dimenticando le cose che stanno dietro, e protendendomi verso quelle che sono davanti, io proseguo il corso verso la meta.

Filippesi 3:13,14

È necessario avere un obiettivo nella vita. Senza un obiettivo noi andiamo alla deriva. "*Che cosa vuoi da me?*" è la domanda implicita chiesta molto spesso da Gesù nella Bibbia. Nel definire il tuo obiettivo, tu devi volerlo.

Come il cervo anela per i ruscelli d'acqua, così anela la mia anima per Te, O Dio.

Salmi 42:1

È la mancanza di questa direzione appassionata alla vita che fa fallire all'uomo la realizzazione.

L'attraversamento del ponte tra il desiderio (il *pensare a*) e la sua soddisfazione (il *pensare da*) è fondamentale. Mentalmente dobbiamo spostarci da "pensare *al* finale" a "pensare *dal* finale". La ragione questo non potrebbe mai farlo. Per sua natura essa è limitata all'evidenza dei sensi; ma l'immaginazione, non avendo tale limitazione, può. Il desiderio esiste per essere gratificato nell'attività dell'immaginazione. Attraverso l'immaginazione, l'uomo fugge dalla limitazione dei sensi e dalla schiavitù della ragione.

Non esiste ostacolo per l'uomo che può pensare *dalla* fine. Nulla può fermarlo. Egli crea i mezzi e sviluppa la sua via di fuga dalle limitazioni verso dimore del Signore sempre più grandi. Non importa ciò che lui è stato o che è. Tutto ciò che importa è "*che cosa vuole?*". Egli sa che il mondo è una manifestazione dell'attività mentale che va avanti dentro di lui, così si sforza di determinare e controllare i finali *dai* quali pensa. Nella sua immaginazione indulge nel finale, fiducioso che vi indulgerà anche nella carne. Egli ripone la sua intera fiducia nel sentimento del desiderio realizzato e vive abbandonandosi a quello stato, perché l'arte della fortuna è di tentarlo in modo da fare. Come l'uomo nella Piscina di Betzaeta, egli è pronto per la smossa delle acque dell'immaginazione. Sapendo che ogni desiderio è grano maturo per colui che sa come pensare *dalla* fine, egli è indifferente alla semplice probabilità ragionevole, ed è fiducioso che con l'immaginazione continua le sue assunzioni si consolideranno in fatti.

Ma come persuadere gli uomini di tutto il mondo che pensare *dalla* fine è l'unica vita, come incoraggiare questo processo in ogni attività umana, come rivelarlo come abbondanza di vita e non come la compensazione dei delusi: questo è il problema.

La vita è una cosa controllabile. Puoi sperimentare quello che vuoi una volta che ti rendi conto che sei Suo Figlio, e che adesso sei quello che sei in virtù dello stato di coscienza *dal* quale pensi e vedi il mondo.

Figlio, Tu sei sempre con me, e tutto ciò che ho è tuo.

Luca 15:31

Capitolo 3 - STRADE DEL MONDO INTERIORE

Ed i bambini lottavano dentro di lei... ed il Signore le disse: Due nazioni sono nel tuo grembo, e due popoli usciranno separati dalle tue viscere; e un popolo sarà più forte dell'altro; ed il maggiore servirà il più giovane.

Genesi 25:22,23

La dualità è una condizione innata della vita. Tutto quello che esiste è doppio. L'uomo è una creatura duale, con principi opposti radicati nella sua natura. Essi guerreggiano al suo interno e presentano atteggiamenti alla vita antagonisti. Questo conflitto è l'impresa eterna, la guerra in cielo, la lotta interminabile del più giovane (l'uomo interiore dell'immaginazione) per affermare la Sua supremazia sull'uomo più anziano (l'uomo esteriore dei sensi).

I primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi. Matteo 19:30

Egli è colui che, venendo dopo di me, è preferito di fronte a me. Giovanni 1:27

Il secondo Uomo è il Signore dal cielo. 1Corinzi 15:47

L'uomo comincia a risvegliarsi alla vita immaginativa nel momento in cui sente la presenza di un altro essere in lui.

Nel tuo grembo giacciono due nazioni, razze rivali dalla loro nascita; una otterrà il dominio, la più giovane sul regno più anziano. [Vecchio Testamento]

Ogni uomo possiede due distinti centri di pensiero, o prospettive sul mondo. La Bibbia descrive queste due prospettive come terrena e spirituale.

L'uomo terreno non riceve le cose dello Spirito di Dio: perché queste sono sciocchezze per lui: né lui può conoscerle, perché esse sono discernite spiritualmente. 1 Corinzi 2:14

Il corpo interiore dell'uomo è altrettanto reale nel mondo dell'esperienza soggettiva come il suo corpo fisico esteriore è reale nel mondo delle realtà esterne, ma il corpo interiore esprime una parte più essenziale della realtà. Questo corpo interiore esistente nell'uomo deve essere consapevolmente esercitato e diretto. Il mondo interiore di pensieri e sentimenti su cui il corpo interiore è sintonizzato ha una sua struttura reale ed esiste in uno spazio proprio superiore.

Ci sono due tipi di movimento, uno in base al corpo interiore ed un altro in base al corpo esteriore. Il movimento del corpo interiore è causale, mentre il movimento esteriore è sotto costrizione. Il movimento interiore determina quello esteriore ad esso collegato, apportando nel corpo esteriore un movimento simile alle azioni del corpo interiore. Il movimento interiore è la forza attraverso cui tutti gli eventi sono portati a verificarsi. Il movimento esteriore è soggetto alla costrizione applicatagli dal movimento del corpo interiore.

Ogni volta che le azioni del corpo interiore corrispondono alle azioni che l'esteriore deve intraprendere per appagare il desiderio, quel desiderio sarà realizzato.

Costruisciti una rappresentazione che implica che il tuo desiderio si è realizzato, e che comporti movimento del sé. Immobilizza il tuo sé esteriore fisico. Agisci esattamente come se stessi per fare un pisolino, ed inizia nell'immaginazione l'azione predeterminata.

Una raffigurazione vivida dell'azione è l'inizio di quell'azione. Poi, mentre stai per addormentarti, immaginati consapevolmente nella scena. La lunghezza del sonno non è importante, un breve pisolino è sufficiente, ma il portare l'azione nel sonno condensa la fantasia in fatto.

All'inizio i tuoi pensieri potrebbero essere come pecore erranti senza pastore. Non disperare. Se la tua attenzione dovesse deviare "70 volte 7" [cfr. Matteo 18:22], riportala indietro "70 volte 7" al suo percorso predeterminato fino a che per sfinimento seguirà il percorso stabilito. Il viaggio interiore non deve mai essere senza direzione. Quando prendi la strada interiore, è per fare quello che facevi mentalmente prima che tu cominciassi. Vai verso il premio che hai già visto e accettato.

In *La Strada per Xanadu*, il Prof. John Livingston Lowes scrive:

Ma io ho da molto la sensazione, che questo studio ha maturato in convinzione, che Fantasia e Immaginazione non sono affatto due poteri, ma uno. La distinzione valida che c'è tra loro risiede non nei materiali coi quali operano, ma nel grado di intensità del potere in azione stesso. Operando a tensione elevata, l'energia immaginativa assimila e trasforma; accordata in basso la stessa energia aggrega ed soggioga insieme quelle immagini che, al suo grado più alto, fonde indissolubilmente in una.

La fantasia assembla, l'immaginazione fonde.

Ecco un'applicazione pratica di questa teoria. Un anno fa una ragazza cieca che vive a San Francisco si trovò ad affrontare un problema di trasporto. Un reinstradamento degli autobus la costringeva a fare tre trasbordi tra casa sua e l'ufficio, allungando il suo viaggio da 15 minuti a più di 2 ore. Pensava seriamente a questo problema e arrivò alla decisione che un'automobile era la soluzione. Sapeva di non poter guidare un'auto, ma sentiva che avrebbe potuto essere trasportata con una. Mettendo alla prova questa teoria che ogni qualvolta le azioni del sé interiore corrispondono alle azioni che il sé fisico deve compiere per appagare il desiderio, quel desiderio sarà realizzato, si disse: "mi siederò qui ed immaginerò di essere trasportata al mio ufficio in automobile".

Seduta nel suo soggiorno, cominciò ad immaginarsi seduta in una macchina. Sentiva il ritmo del motore. Immaginò di annusare l'odore della benzina, percepì il movimento dell'auto, toccò la manica dell'autista e percepì che era un uomo. Sentì l'automobile fermarsi e, rivolgendosi al suo accompagnatore, disse: "Grazie mille, signore". Al che lui rispose: "Il piacere è tutto mio". Poi scese dalla macchina e udì lo scatto della portiera quando la richiuse.

Mi disse che aveva concentrato la sua immaginazione nell'essere *dentro* un'automobile e che, anche se cieca, aveva visto la città dalla sua corsa immaginaria. Non pensò *alla* corsa. Pensò *dalla* corsa e a tutto ciò che *essa* implicava. Questa corsa intenzionale, controllata e diretta soggettivamente, elevò la sua immaginazione alla sua piena potenza. Tenne sempre di fronte a lei il suo obiettivo, sapendo che c'era coesione nel movimento interiore intenzionale. In questi viaggi mentali deve essere mantenuta una continuità emotiva - l'emozione del desiderio realizzato. L'aspettativa e il desiderio erano uniti così intensamente che passarono subito da stato mentale ad atto fisico.

Il sé interiore si muove meglio lungo il percorso predeterminato quando le emozioni collaborano. Il sé interiore deve essere infiammato, ed è meglio infiammato dal pensiero di grandi cose e guadagni personali. Noi dobbiamo provare piacere nelle nostre azioni.

Per due giorni consecutivi la ragazza cieca fece la sua corsa immaginaria, conferendole tutta la gioia e la vividezza sensoriale della realtà. Alcune ore dopo la sua seconda corsa immaginaria, un amico le raccontò una storia riportata nel giornale della sera. Era una storia di un uomo interessato alla cecità. La ragazza cieca gli telefonò ed espose il suo problema. Il giorno successivo, tornando a casa, egli si fermò in un bar e mentre era lì sentì l'impulso di raccontare la storia della ragazza cieca al proprietario suo amico. Un completo sconosciuto, nel sentire la storia, si offrì volontariamente di portare a casa la ragazza cieca ogni giorno. Allora l'uomo che aveva raccontato la storia disse: "Se tu la porterai a casa, io la accompagnerò a lavoro".

Questo successe più di un anno fa e da quel giorno questa ragazza cieca è stata portata da casa all'ufficio e viceversa da questi due gentiluomini. Invece di impiegare 2 ore e 15 minuti su tre autobus, lei ora è in ufficio in meno di 15 minuti. E in quella prima corsa verso il suo ufficio, lei si rivolse al suo buon Samaritano e disse: "Grazie mille signore"; e lui rispose: "Il piacere è tutto mio".

Quindi gli oggetti della sua immaginazione per lei erano le realtà di cui la manifestazione fisica era solo la testimonianza. Il principio animatore determinante fu la corsa immaginativa. Il suo trionfo potrebbe essere una sorpresa solamente per coloro che non sapevano della sua corsa interiore. Lei vide mentalmente il mondo *da* questa corsa immaginativa con tale chiarezza di visione che ogni aspetto della città raggiunse identità.

Questi movimenti interiori non solo producono movimenti esteriori corrispondenti: questa è la legge che opera dietro ogni apparenza fisica. Colui che pratica questi esercizi di bilocazione svilupperà insoliti poteri di concentrazione e quiete, e realizzerà inevitabilmente di risvegliare la coscienza sul mondo interiore e dimensionalmente più grande. Rendendolo fortemente reale, lei realizzò il suo desiderio perché vedendo la città *dal* sentimento del suo desiderio avverato, lei corrispose lo stato desiderato e concesse a sé stessa quello che gli uomini non risvegliati chiedono a Dio.

Per realizzare il tuo desiderio, nella tua immaginazione deve iniziare un'azione che implichi sia il movimento di sé sia la realizzazione del tuo desiderio, indipendentemente dall'evidenza dei sensi. Ogni volta che è la stessa azione che il sé esteriore compie per appagare il desiderio, quel desiderio sarà realizzato.

Il movimento di ogni oggetto visibile è causato non da cose esterne al corpo, ma da cose all'interno di esso, che operano da dentro verso l'esterno. Il viaggio è dentro di te. Tu viaggi lungo le strade del mondo interiore. Senza movimento interiore è impossibile far avverare niente. L'azione interiore è una sensazione diretta verso l'interno. Se costruirai mentalmente una rappresentazione che implica che hai realizzato il tuo obiettivo, poi chiudi gli occhi e cali i tuoi pensieri all'interno, concentrando la tua immaginazione per tutto il tempo nell'azione predeterminata e partecipando a quell'azione, diverrai un essere auto-determinato.

L'azione interiore ordina tutte le cose secondo la propria natura. Prova e vedi se un ideale desiderato una volta formulato è possibile, perché solo con questo processo di sperimentazione puoi conoscere le tue potenzialità. È così che questo principio creativo viene realizzato.

Quindi la chiave per una vita intenzionale è concentrare la tua immaginazione nell'azione e nel sentimento del desiderio realizzato con tale consapevolezza e tale sensibilità che intraprendi e sperimenti movimento nel mondo interiore.

Le idee agiscono solo se sono sentite, se risvegliano movimento interiore. Il movimento interiore è condizionato dall'auto-motivazione, il movimento esteriore dalla costrizione.

Ogni luogo che calcherà la pianta dei tuoi piedi, te lo darò.

Giosuè 1:3

e ricorda,

Il Signore tuo Dio dentro di te, è potente.

Sofonia 3:17

Capitolo 4 - LE CESOIE DELLA REVISIONE

Il secondo Uomo è il Signore del Cielo.

1Corinzi 15:47

Egli non dirà mai bruchi. Lui dirà: “Ci sono molte farfalle –come dev’essere- sui nostri cavoli, Prue”.

Lui non dirà: "È inverno". Dirà: "L'estate sta dormendo".

E non c'è gemma abbastanza piccola né abbastanza poco colorata per Kester per non chiamare questo l'inizio della fioritura.

Mary Webb, *Preziosa Sventura*

Il primissimo atto di correzione o cura è sempre "revisionare". Si deve cominciare con sé. È il proprio atteggiamento che deve essere cambiato.

Ciò che noi siamo, solamente quello possiamo vedere.

Emerson

Un esercizio molto sano e produttivo è rivivere mentalmente la giornata appena finita come desideravi averla vissuta, revisionando le scene per renderle conformi ai tuoi desideri. Per esempio, supponiamo che la posta di oggi ti abbia portato notizie deludenti. Revisiona la lettera. Mentalmente riscrivila e rendila conforme alle notizie che desideravi ricevere. Poi, nell'immaginazione, leggi più e più volte la lettera revisionata. Questa è l'essenza della revisione, e la revisione dà luogo all'annullamento.

L'unico requisito è di risvegliare la tua attenzione in maniera e ad intensità tali che sei completamente assorbito nell'azione revisionata. Con questo esercizio immaginativo sperimenterai un'espansione e un raffinamento dei sensi ed alla fine otterrai una visione. Ma ricorda sempre che lo scopo ultimo di questo esercizio è creare in te “lo Spirito di Gesù”, che è il perdono continuo del peccato*.

La revisione è della massima importanza quando l'obiettivo è cambiare sé stessi, quando c'è un sincero desiderio di essere qualcosa di diverso, quando l'aspirazione è risvegliare lo spirito attivo ideale del perdono. Senza immaginazione l'uomo rimane un essere di peccato. L'uomo o progredisce nell'immaginazione o rimane imprigionato nei suoi sensi. Progredire nell'immaginazione è perdonare. Il perdono è la vita dell'immaginazione. L'arte di vivere è l'arte di perdonare.

Il perdono è, infatti, sperimentare nell'immaginazione la versione revisionata della giornata, vivendo nell'immaginazione ciò che avresti desiderato sperimentare nella carne. Ogni volta che perdoni realmente, ossia ogni volta che rivivi l'evento come avrebbe dovuto essere vissuto, nasci di nuovo.

“Padre perdonali” [Luca 23:34] non è la supplica che arriva una volta l'anno, ma è l'opportunità che viene ogni giorno. L'idea di perdonare è una possibilità quotidiana e, se fatto sinceramente, innalzerà l'uomo a livelli di esistenza sempre più elevati. Egli

* Ricordiamo che per Neville *peccato* è il mancare la realizzazione del proprio ideale (ndt).

sperimenterà una Pasqua quotidiana, e Pasqua è l'idea di risorgere trasformati. E questo dovrebbe essere un processo pressoché continuo.

La libertà ed il perdono sono collegati indissolubilmente. Non perdonare significa essere in lotta con noi stessi, perché noi siamo liberati in base alla nostra capacità di perdonare.

Perdona, e sarai perdonato.

Luca 6:37

Perdona, non soltanto per un senso di dovere o di servizio; perdona perché lo vuoi.

Le tue vie sono vie dilettevoli e tutti i tuoi sentieri sono pace.

Proverbi 3:17

Tu devi trarre piacere dalla revisione. Puoi perdonare efficacemente gli altri solo quando hai un desiderio sincero di identificarli con il loro ideale. Il dovere non ha slancio. Il perdono è questione di distogliere intenzionalmente l'attenzione dal giorno non revisionato e di darla a piena forza, e gioiosamente, al giorno revisionato. Se l'uomo comincia a revisionare anche una piccola parte delle vessazioni e dei problemi della giornata, allora comincia a lavorare praticamente su di sé. Ogni revisione è una vittoria su sé stessi e quindi una vittoria sul nostro nemico.

I nemici di un uomo sono quelli della sua stessa casa

Matteo 10:36

e la sua casa è il suo stato mentale. Egli cambia il suo futuro revisionando la sua giornata.

Quando pratichiamo l'arte del perdono, della revisione, per quanto reale possa essere la scena su cui si posano gli occhi, noi la revisioniamo con la nostra immaginazione e ne osserviamo una a cui non abbiamo mai assistito prima. La grandezza del cambiamento che qualsiasi atto di revisione comporta fa apparire tale cambiamento completamente improbabile al realista - all'uomo privo di immaginazione; ma i cambiamenti radicali delle fortune del Prodigio furono prodotti tutti da un "cambiamento di cuore".

La battaglia dell'uomo è combattuta nella sua immaginazione. L'uomo che non revisiona la giornata ha perso la visione di quella vita, a somiglianza della quale è il vero lavoro dello "Spirito di Gesù" per trasformare questa vita.

Tutte le cose che vorresti che gli uomini facessero a te, anche tu falle a loro:
perché questa è la legge.

Matteo 7:12

Ecco il modo in cui un'amica artista perdonò sé stessa e fu liberata da dolore, seccature ed ostilità. Sapendo che nulla tranne la dimenticanza ed il perdono ci porterà a valori nuovi, si gettò nella sua immaginazione e fuggì dalla prigione dei suoi sensi. Scrive ella:

"Giovedì insegnai tutto il giorno alla scuola d'arte. Solo una piccola cosa rovinò la giornata. Entrando nella mia classe pomeridiana, scoprii che il custode, dopo avere pulito il pavimento, aveva lasciato tutte le sedie sopra i banchi. Mentre mettevo giù una sedia, mi scivolò di mano e mi colpì forte sul collo del piede destro. Esaminai immediatamente i miei pensieri e scoprii che avevo criticato l'uomo per non aver fatto bene il suo lavoro. Siccome aveva perso il suo aiutante, capii che probabilmente lui sentiva di aver fatto più che abbastanza, e quello era un regalo non desiderato che era rimbalzato colpendomi sul piede.

Guardando il mio piede, vidi che sia la pelle che le calze erano intatte, così dimenticai la cosa.

Quella sera, dopo aver lavorato intensamente per circa tre ore su un disegno, decisi di farmi una tazza di caffè. Con mio assoluto stupore non avevo controllo del mio piede destro e mi dava grandi fitte di dolore. Saltellai verso una sedia e tolsi la pantofola per guardarlo. Tutto il piede era di uno strano rosa violaceo, deformemente gonfio e bollente. Provai a camminarci e vidi che si muoveva appena. Non avevo nessun controllo su di esso. Due cose sembravano probabili: mi ero rotta un osso quando ci era caduta la sedia o qualcosa poteva essersi slogato.

‘Non serve speculare su cosa è. Meglio liberarsene subito’. Quindi mi calmai, del tutto pronta a sciogliermi nella luce. Con mia completa perplessità, la mia immaginazione rifiutò di collaborare. Disse solo ‘No’. Questo genere di cosa capita spesso quando sto dipingendo. Cominciai a ribattere ‘Perché no?’ Essa continuava solo a dire ‘No’.

Alla fine mi arresi e dissi ‘Tu sai che sto male. Sto sforzandomi di non essere spaventata, ma tu sei il capo. Cosa vuoi fare?’ La risposta: ‘Và a letto e rivedi gli eventi della giornata’.

Così io dissi ‘Ok. Ma lascia che ti dica che se il mio piede non è perfetto entro domani mattina, avrai solo tu da biasimare’.

Dopo avere sistemato le lenzuola in modo che non toccassero il piede, cominciai a rivedere la giornata. Procedevo lentamente perché avevo difficoltà a tenere la mia attenzione lontana dal mio piede. Ripassai l’intera giornata, non vidi nulla da aggiungere all’incidente della sedia. Ma quando arrivai ad inizio sera, mi trovai faccia a faccia con un uomo che per tutto l’anno passato aveva fatto un punto di non parlare. La prima volta che successe pensai che fosse diventato sordo. Io lo conoscevo dai giorni di scuola, ma non avevamo mai fatto altro che dirci “Ciao” e fare commenti sul tempo. Amici comuni mi assicuraron che io non avevo fatto niente, che lui aveva detto che non gli ero mai piaciuta e alla fine aveva deciso che non valeva la pena di parlare. Io gli avevo detto: ‘Ciao!’. Lui non aveva risposto. Io mi trovai a pensare ‘Poveruomo – in che condizione terribile si trova. Devo fare qualcosa per questo stato di cose ridicolo’. Così, nella mia immaginazione, mi fermai proprio lì, e rifeci la scena. Dissi: ‘Ciao’. Lui rispose: ‘Ciao’ e sorrise. Io ora pensavo: ‘Buon vecchio Ed’. Ripetei la scena un paio di volte e passai all’evento successivo e finii di rivedere la giornata.

‘Adesso cosa facciamo, il mio piede o il concerto?’

Avevo incartato un meraviglioso regalo di incoraggiamento per un’amica che doveva fare il suo debutto il giorno seguente e non vedevo l’ora di darglielo quella sera. La mia immaginazione sembrò un po’ solenne mentre diceva ‘Passiamo al concerto. Sarà più divertente’. ‘Ma prima non potremmo portare il mio piede immaginativo perfettamente sano fuori da questo fisico prima di cominciare?’ chiesi. ‘Assolutamente’. Fatto questo, mi divertii molto al concerto e la mia amica ebbe una grande ovazione.

A quel punto ero davvero molto assonnata e mi addormentai creando il mio progetto. La mattina dopo, mentre mi infilavo le pantofole, all’improvviso ebbi un veloce ricordo dell’immagine di tirare fuori un piede pallido e gonfio dalla stessa pantofola. Tirai fuori il piede e lo guardai. Era perfettamente normale. C’era una piccola macchia color rosa sul collo dove ricordavo di essere stata colpita dalla sedia.

'Che sogno vivido che è stato!' pensai vestendomi. Mentre aspettavo il caffè, vagai verso il mio tavolo da disegno e vidi che tutti i miei pennelli giacevano alla rinfusa e sporchi. Cosa ti possedeva per aver lasciato i tuoi pennelli in quel modo?'

'Non ricordi? È stato a causa del tuo piede'. Quindi non era stato un sogno, ma una bella guarigione".

Lei, con l'arte della revisione, aveva vinto ciò che non avrebbe mai vinto con la forza.

In Cielo, l'unica Arte di Vivere è Dimenticare & Perdonare, specialmente per la
Donna. W. Blake

Noi dovremmo prendere la nostra vita non come appare essere, ma con la visione di quest'artista, con la visione del mondo reso perfetto che è sepolta in tutte le menti, sepolta e in attesa che noi revisioniamo le nostre giornate.

Noi siamo portati a credere ad una bugia, quando vediamo con, non attraverso,
l'occhio. W. Blake

Attraverso una revisione della giornata ciò che lei riteneva così ostinatamente reale non era più così per lei e, come un sogno, era tranquillamente svanito.

Tu puoi revisionare la giornata a tuo favore e, sperimentando con l'immaginazione le azioni e le conversazioni rivedute, non solo modifichi la tendenza della storia della tua vita ma trasformi tutte le sue discordie in armonie. Colui che scopre il segreto della revisione non può fare altrimenti che lasciarsi guidare dall'amore. La tua efficacia aumenterà con la pratica. La revisione è il modo con cui il bene può trovare la sua forza adeguata.

"Non resistere al male" [Matteo 5:39], perché tutti i conflitti appassionati si traducono in uno scambio di qualità.

Colui che sa fare il bene e non lo fa, commette peccato. Giacomo 4:17

Per conoscere la verità, devi vivere la verità, e per vivere la verità le tue azioni interiori devono corrispondere alle azioni del tuo desiderio realizzato. Aspettativa e desiderio devono diventare una cosa sola. Il tuo mondo esteriore è solamente movimento interiore concretizzato. Con l'ignoranza della legge di revisione, coloro che si accingono a combattere sono perpetuamente sconfitti.

Solamente le concezioni che idealizzano dipingono la verità.

Il tuo ideale dell'uomo è il suo sé più vero. E poiché io credo fermamente che qualunque cosa profondamente immaginativa è, in realtà, più direttamente pratica, vi chiedo di vivere immaginativamente e di pensare *da* dentro, e di appropriarvi personalmente del detto:

"Cristo in te, la speranza di gloria." [Colossesi 1:27]

Non biasimare; risolvi solamente. Non sono la terra e l'umanità al loro meglio, ma praticando l'arte della revisione tu crei il paradiso. La dimostrazione di questa verità può trovarsi solo nella tua personale esperienza di essa. Prova a rivedere la giornata. È alle cesoie della revisione che noi dobbiamo i nostri frutti migliori.

Capitolo 5 - LA MONETA DEL CIELO

"La ferma persuasione che una cosa è tale, la rende tale?"

Ed il profeta rispose: "Tutti i poeti credono che la rende tale. Ed in secoli di immaginazione, questa ferma persuasione ha rimosso montagne: ma molti non sono capaci di una ferma persuasione su nulla".

W. Blake, *Il Matrimonio del Cielo e dell'Inferno*

Sia ciascuno pienamente convinto nella propria mente.

Romani 14:5

La persuasione è un sforzo interiore di attenzione intensa. Ascoltare attentamente come se udissi, significa evocare, avviare. Ascoltando, puoi udire quello che vuoi sentire e persuadere coloro oltre il raggio dell'orecchio esterno. Affermalo interiormente, solo nella tua immaginazione. Fa' che il tuo dialogo interiore corrisponda al tuo desiderio avverato. Ciò che desideri sentire fuori, devi udirlo dentro. Abbraccia il fuori dentro, e diventa uno che ascolta solo ciò che implica la realizzazione del suo desiderio, e tutti gli avvenimenti esterni del mondo diventeranno un ponte che conduce alla realizzazione oggettiva del tuo desiderio.

Il tuo dialogo interiore è costantemente scritto intorno a te negli avvenimenti. Impara a mettere in relazione questi avvenimenti al tuo dialogo interiore e diventerai autodidatta. Per dialogo interiore si intendono quelle conversazioni mentali che svolgi con te stesso. Possono essere impercettibili quando sei sveglio, a causa del rumore e delle distrazioni del mondo esterno, ma sono abbastanza udibili nella meditazione profonda e in sogno. Ma indipendentemente che siano udibili o impercettibili, tu ne sei l'autore e plasmi il tuo mondo a loro somiglianza.

C'è nel cielo un Dio [*ed il cielo è dentro di te*] che rivela i segreti, e che fa conoscere al re Nabucodonosor quello che avverrà negli ultimi giorni. Questi sono il tuo sogno e le visioni della tua mente quand'eri a letto.

Daniele 2:28

Il dialogo interiore *dalla* premessa del desiderio realizzato è la via per creare un mondo per te comprensibile. Osserva il tuo dialogo interiore perché esso è la causa dell'azione futura. Il dialogo interiore rivela lo stato di coscienza dal quale vedi il mondo. Fai corrispondere il tuo dialogo interiore al tuo desiderio realizzato, perché il tuo dialogo interiore è manifestato negli eventi tutto intorno a te.

Se un uomo non offende con la parola, egli è un uomo perfetto capace di mettere la briglia anche a tutto il corpo. Vedete, noi mettiamo il freno nella bocca dei cavalli affinché ci obbediscano; e guidiamo anche tutto il loro corpo. Ecco anche le navi che sebbene sono così grandi e sono sospinte da venti fieri, sono manovrate con un piccolissimo timone, ovunque il conduttore vuole. Così anche la lingua è un piccolo membro, e vanta grandi cose. Vedete che grande foresta incendia un piccolo fuoco!

Giacomo 3:2-5

L'intero mondo manifesto va a mostrarci l'uso che noi abbiamo fatto della Parola – del Dialogo Interiore. Un'osservazione acritica del nostro dialogo interiore ci rivelerà le idee dalle quali guardiamo il mondo. Il dialogo interiore rispecchia la nostra immaginazione, e la nostra immaginazione riflette lo stato col quale essa è fusa. Se lo stato col quale siamo fusi è la causa dei fenomeni della nostra vita, allora noi siamo sollevati dal peso di chiederci cosa fare, perché non abbiamo altra alternativa che identificarci con il nostro obiettivo; e poiché lo stato col quale siamo identificati si riflette nel nostro dialogo interiore, allora per cambiare lo stato col quale siamo fusi dobbiamo prima cambiare il nostro dialogo interiore. Sono le nostre conversazioni interne che creano gli avvenimenti di domani.

Spogliatevi del dialogo precedente, del vecchio uomo che è corrotto... e siate rinnovati nello spirito della vostra mente... rivestitevi dell'uomo nuovo che è creato in rettitudine.
Efesini 4:22-24

Le nostre menti, come i nostri stomaci, sono stimolate dal cambio di cibo.
M. F. Quintiliano

Ferma tutto il vecchio dialogo interiore, meccanico e negativo, e cominciate un nuovo positivo e costruttivo, partendo dalla premessa del desiderio realizzato. Il dialogo interiore è l'inizio, la semina dei semi dell'azione futura. Per determinare l'azione devi consapevolmente avviare e controllare il tuo dialogo interiore.

Costruisci una frase che implica la realizzazione del tuo obiettivo, tipo: "Ho un reddito abbondante, costante e affidabile, in accordo con onestà e beneficio comune", oppure: "Sono felicemente sposato", "Sono desiderata", "Sto contribuendo al bene del mondo", e ripeti continuamente tale frase fino a che ne sei interiormente influenzato. Il nostro dialogo interiore rappresenta in vari modi il mondo nel quale viviamo.

All'inizio era la Parola. Giovanni 1:1

Quello che semini raccogli. Vedi quei campi laggiù! Il sesamo era sesamo, il grano era grano. Il Silenzio e l'Oscurità lo sapevano! Così nasce il destino di un uomo.

La luce dell'Asia [Edwin Arnold]

I finali diventano veri alle origini.

Quelli che vanno in cerca d'amore rendono solo manifesta la loro mancanza d'amore. Ed i senza amore non trovano mai l'amore, solo gli amorevoli trovano l'amore, e loro non devono mai cercarlo.

D. H. Lawrence

L'uomo attira ciò che è. L'arte della vita consiste nel sostenere il sentimento del desiderio realizzato e lasciare che le cose arrivino a te, e non andar loro dietro o pensare che fuggono via.

Osserva il tuo dialogo interiore e ricorda il tuo obiettivo. Corrispondono? Il tuo dialogo interiore corrisponde a ciò che diresti in modo udibile se avessi raggiunto il tuo obiettivo? Il dialogo e le azioni interiori dell'individuo attirano a lui le condizioni della sua

vita. Attraverso l'auto-osservazione acritica del tuo dialogo interiore puoi scoprire dove ti trovi nel mondo interiore, e là dove sei nel mondo interiore è ciò che sei nel mondo esterno. Tu indossi l'uomo nuovo ogni volta che i tuoi ideali e il tuo dialogo interiore corrispondono. Solo in questo modo l'uomo nuovo può nascere.

Il dialogo interiore matura nel buio. Dal buio è inviato nella luce. Il corretto dialogo interiore è il dialogo che sarebbe tuo se realizzassi il tuo obiettivo. In altre parole, è il dialogo del desiderio avverato.

"Io sono quello"

Esodo 3:14

Ci sono due doni che Dio ha concesso solo all'uomo e a nessun'altra creatura vivente. Questi due sono la mente e la parola; ed il dono di mente e parola equivale a quello dell'immortalità. Se un uomo usa questi due doni correttamente, non differirà in nulla dagli immortali... e quando lascia il corpo, mente e parola saranno le sue guide, e attraverso esse sarà condotto nella truppa degli dei e delle anime che hanno raggiunto la beatitudine.

Corpus Hermeticum

Le circostanze e le condizioni della vita sono dialogo interiore manifestato, suono solidificato. La parola interiore chiama gli eventi in esistenza. In ogni evento è il suono creativo ad esserne la sua vita ed essenza. Tutto ciò a cui un uomo crede ed a cui acconsente come vero si rivela nel suo dialogo interiore. È la sua Parola, la sua vita.

Cerca di notare ciò che stai dicendo dentro di te in questo momento, a quali pensieri e sentimenti stai acconsentendo. Essi saranno perfettamente intessuti nel panorama della tua vita. Per cambiare la tua vita devi cambiare il tuo dialogo interiore, perché la "vita è l'unione di Parola e Mente" [Ermete Trismegisto]. Quando l'immaginazione fa corrispondere il tuo dialogo interiore al desiderio realizzato, allora ci sarà in te un percorso diretto da dentro verso fuori, ed il fuori rifletterà istantaneamente il dentro per te, e tu saprai che la realtà è solo dialogo interiore concretizzato.

Ricevete con mitezza la Parola innata in voi, che può salvare le vostre anime.

Giacomo 1:21

Ogni fase di progresso dell'uomo è prodotta dall'esercizio consapevole della sua immaginazione, che fa corrispondere il suo dialogo interiore al suo desiderio realizzato. Poiché l'uomo non li fa combaciare perfettamente, i risultati sono incerti, mentre potrebbero essere perfettamente sicuri. L'assunzione persistente del desiderio avverato è il mezzo per realizzare l'intenzione. Quando controlliamo il nostro dialogo interiore, facendolo corrispondere ai nostri desideri realizzati, possiamo mettere da parte tutti gli altri processi, perché allora agiamo semplicemente attraverso immaginazione ed intenzione chiare. Immaginiamo il desiderio avverato e intratteniamo conversazioni mentali da quella premessa.

Attraverso il dialogo interiore controllato, dalla premessa del desiderio realizzato, vengono compiuti apparenti miracoli. Il futuro diventa il presente e rivela sé stesso nel nostro dialogo interiore. Essere ancorati al dialogo interiore del desiderio realizzato equivale a essere ancorati saldamente alla vita. Le nostre vite possono apparire spezzate dagli eventi, ma non sono mai spezzate così a lungo se noi intratteniamo il dialogo interiore del desiderio realizzato. **Tutta la felicità dipende dall'utilizzo volontario e attivo dell'immaginazione**

per costruire ed affermare interiormente che noi siamo ciò che vogliamo essere. Noi ci adeguiamo ai nostri ideali ricordando costantemente il nostro obiettivo **ed identificandoci con esso.** Ci fondiamo con i nostri obiettivi **occupando frequentemente il sentimento del nostro desiderio avverato.** È la frequenza, l'occupazione abituale, che è il segreto del successo. Più spesso lo facciamo, più naturale è. La fantasia assembla. L'immaginazione continua fonde.

Con l'uso corretto dell'immaginazione è possibile risolvere ogni situazione. Il nostro compito è trovare la frase giusta, quella che implica che il nostro desiderio si è realizzato, ed incendiare l'immaginazione con questa frase. Tutto questo è intimamente connesso col mistero della "vocina".

Il dialogo interiore rivela le attività dell'immaginazione, attività che sono la causa delle circostanze della vita. Di regola l'uomo è totalmente inconsapevole del suo dialogo interiore e perciò si considera non la causa delle circostanze, ma bensì la vittima. Per creare consapevolmente una circostanza, l'uomo deve dirigere consapevolmente il suo dialogo interiore, facendo combaciare la "vocina" con i suoi desideri realizzati.

Lui chiama le cose che non si vedono come se fossero.

Romani 4:17

Il corretto dialogo interiore è essenziale. È la più grande delle arti. È la via di fuga dalla limitazione verso la libertà. L'ignoranza di quest'arte ha reso il mondo un campo di battaglia e una prigione dove ci si aspetta solo sangue e sudore, quando dovrebbe essere un posto di meraviglia e miracoli Il corretto dialogo interiore è il primo passo per diventare ciò che vuoi essere.

La parola è un'immagine della mente, e la mente è un'immagine di Dio.

Corpus Hermeticum

La mattina del 12 aprile 1953, mia moglie fu svegliata dal suono di una grande voce autorevole che parlava da dentro di lei e diceva: “Dovete smettere di spendere i vostri pensieri, tempo e denaro. Tutto nella vita deve essere un investimento”.

Spendere è sprecare, dissipare, sborsare senza ritorno. Investire è sborsare per una finalità da cui ci si aspetta un profitto. Questa rivelazione di mia moglie è relativa all'importanza del momento presente. È relativa alla trasformazione del momento. Quello che desideriamo non si trova nel futuro, ma è in noi in questo stesso momento. In ogni momento delle nostre vite, siamo di fronte ad una scelta infinita: ciò che siamo e ciò che vogliamo essere. E quello che vogliamo essere è già esistente, ma per realizzarlo dobbiamo far corrispondere ad esso le nostre azioni e dialogo interiori.

Se due di voi si accorderanno sulla terra a domandare una qualunque cosa, quella sarà loro concessa dal Padre Mio che è nei cieli.

Matteo 18:19

È solo ciò che viene fatto *ora* che conta. Il momento presente non recede nel passato. Avanza nel futuro per affrontarci, speso o investito.

Il pensiero è la moneta del cielo. I soldi sono il suo simbolo terrestre. Ogni momento deve essere investito, ed il nostro dialogo interiore ci rivela se stiamo spendendo o se stiamo

investendo. Devi essere più interessato a ciò che stai dicendo interiormente *ora* che a quello che hai detto in passato, scegliendo saggiamente cosa pensare e cosa sentire *ora*.

Ogni volta che ci sentiamo incompresi, usati, trascurati, diffidenti, impauriti, stiamo spendendo i nostri pensieri e stiamo sprecando il nostro tempo. Ogni volta che assumiamo il sentimento di essere quello che vogliamo essere, stiamo investendo. Non possiamo abbandonare il momento presente ad un dialogo interiore negativo ed aspettarci di prendere il comando della nostra vita. Di fronte a noi ci sono i risultati di tutto ciò che apparentemente è alle nostre spalle. L'istante appena trascorso non se ne è andato, ma sta per arrivare.

La mia parola non tornerà a me vuota, ma compirà ciò che io desidero,
e prospererà nella cosa per cui io l'ho mandata. Isaia 55:11

Le circostanze della vita sono le espressioni smorzate del dialogo interiore che le ha create – la parola resa visibile.

"La Parola è il Figlio, e la Mente è il Padre della Parola. Esse non sono separare una dall'altra; perché la vita è l'unione di Parola e Mente".

Ermete Trismegisto

Egli ci ha generati da Lui per mezzo della Parola di Verità.

Giacomo 1:18

Pertanto impegniamoci ad essere:

imitatori di Dio come figli devoti

Efesini 5:1

ed usiamo saggiamente il nostro dialogo interiore per modellare un mondo esteriore in armonia con il nostro ideale.

Il Signore ha parlato attraverso di me, e la Sua Parola era nella mia lingua.

2 Samuele 23:2

La mente dell'uomo è la bocca di Dio, quindi alimenta Dio solo con il meglio.

Tutte le cose che sono di buona fama... pensate a queste cose.

Filippesi 4:8

Il momento presente è sempre precisamente quello giusto per un investimento, per pronunciare interiormente la parola corretta.

La parola è molto vicina a te, nella tua bocca e nel tuo cuore, affinché tu possa crearla. Vedi, io ho messo di fronte a te in questo giorno la vita ed il bene, la morte e il male, benedizioni e maledizioni. Scegli la vita.

Deuteronomio 30:14,15,19

Tu scegli vita ed il bene e le benedizioni *essendo* quello che scegli. Il simile conosce solo il suo simile. Fa' che il tuo dialogo interiore benedica e dia buona prospettiva. L'ignoranza dell'uomo riguardo al futuro è il risultato della sua ignoranza sul suo dialogo interiore. Il

suo dialogo interiore rispecchia la sua immaginazione, e la sua immaginazione è un governo in cui l'opposizione non va mai al potere.

Se il lettore chiede: "Cosa fare se il dialogo interiore rimane soggettivo e non è capace di trovare un oggetto per il suo amore?", la risposta è: non rimarrà soggettivo, per la ragione molto semplice che il dialogo interiore si oggettifica sempre. Ciò che è frustrante, stagnante e che diventa il disagio che affligge l'umanità è l'ignoranza dell'uomo dell'arte di far corrispondere la parola interiore al desiderio realizzato. Il dialogo interiore rispecchia l'immaginazione, e l'immaginazione è Cristo.

Trasforma il tuo dialogo interiore, ed il tuo mondo percettivo cambierà. Ogni volta che il dialogo interiore ed il desiderio sono in conflitto, il dialogo interiore invariabilmente vince. Poiché il dialogo interiore oggettifica sé stesso, è facile capire che se è uguale al desiderio, il desiderio sarà realizzato oggettivamente.

Se non fosse così, io direi con Blake:

Sarebbe meglio uccidere un bimbo nella culla che allevare desideri irrealizzati.

Ma io so per esperienza che:

La lingua... infiamma il corso della natura.

Giacomo 3:6

Capitolo 6 - È ALL'INTERNO

.....Fiumi, Monti, Città, Villaggi,
Tutti Umani sono, e quando entri nel loro Petto
vai passeggiando in Cieli e Terre, come nel
tuo proprio Petto porti il tuo Cielo e Terra;
E tutto ciò che scorgi, benché ti appaia Fuori, è Dentro,
nella tua Immaginazione, della quale questo Mondo
di Mortalità non è che un'ombra.

W. Blake, Gerusalemme

Per Blake il mondo interiore era altrettanto reale che la terra esteriore della vita da svegli. Egli reputava i suoi sogni e le sue visioni come le realtà delle forme della natura. Blake ridusse ogni cosa al fondamento della sua stessa coscienza.

Il Regno del Cielo è dentro di te.

Luca 17:21

L'Uomo Reale, l'Uomo Immaginativo ha investito il mondo esterno con tutte le sue proprietà. L'apparente realtà del mondo esterno, così difficile da dissolvere, è solamente la prova dell'assoluta realtà del mondo interiore della sua immaginazione.

Nessun uomo può venire a me, tranne se il Padre che mi ha inviato non lo
attira... Io e Mio Padre siamo Uno.

Giovanni 6:44; 10:30

Il mondo descritto attraverso l'osservazione è una manifestazione dell'attività mentale dell'osservatore. Quando l'uomo scopre che il suo mondo è la sua stessa attività mentale resa visibile, che nessuno uomo può venire a lui salvo che lui lo attiri, e che non c'è nessuno da cambiare tranne lui, il suo sé immaginativo, allora il suo primo impulso è rimodellare il mondo nell'immagine del suo ideale. Ma il suo ideale non è così facilmente incarnato. In quel momento quando smette di conformarsi alla disciplina esteriore, deve imporre a sé stesso una disciplina molto più rigida, l'autodisciplina dalla quale dipende la realizzazione del suo ideale.

L'immaginazione non è completamente svincolata e libera di muoversi a piacimento senza regole che la limitino. In realtà, è vero il contrario. L'immaginazione viaggia secondo l'abitudine. L'immaginazione può scegliere, ma sceglie in base all'abitudine. Sveglia o addormentato, l'immaginazione dell'uomo è costretta a seguire certi schemi definiti. Ciò che l'uomo deve cambiare è tale influenza paralizzante dell'abitudine; se non lo fa, i suoi sogni svaniranno sotto la paralisi della consuetudine.

L'Immaginazione, che è Cristo nell'uomo, non è soggetta all'obbligo di produrre solo ciò che è perfetto e buono. Essa esercita la sua assoluta libertà dall'obbligo, dotando il suo sé fisico esteriore del libero arbitrio per scegliere di seguire il bene o il male, l'ordine o il disordine.

Scegli oggi chi servirai.

Giosuè 24:15

Ma dopo che la scelta è fatta ed accettata, così da formare la coscienza abituale dell'individuo, allora l'immaginazione manifesta i suoi infiniti potere e saggezza modellando

il mondo esterno sensoriale ad immagine del dialogo e delle azioni interiori abituali dell'individuo.

Per realizzare il suo ideale, l'uomo deve prima cambiare lo schema che la sua immaginazione ha seguito. Il pensiero abituale è indicativo del carattere. Il modo per cambiare il mondo esterno è quello di far coincidere il dialogo e l'azione interiori con il dialogo e l'azione esteriori del desiderio realizzato.

I nostri ideali stanno aspettando di essere incarnati, ma essi sono incapaci di nascere a meno che noi facciamo corrispondere il nostro dialogo ed azioni interiori al dialogo e alle azioni del desiderio realizzato. Il dialogo e l'azione interiori sono i canali dell'azione di Dio. Egli non può rispondere alla nostra preghiera se non gli sono offerti questi sentieri. Il comportamento esterno dell'uomo è meccanico. È soggetto alla costrizione applicatagli a lui dal comportamento del sé interiore, e le vecchie abitudini del sé interiore restano fino a che non sono sostituite da nuove. È una proprietà peculiare dell'uomo interiore di dare al sé esteriore qualcosa simile alla sua realtà di essere. Qualsiasi cambiamento nel comportamento del sé interiore darà luogo a corrispondenti cambiamenti esteriori.

Il mistico definisce un cambiamento di coscienza "morte". Per morte egli non intende la distruzione dell'immaginazione e dello stato con cui essa era fusa, ma lo scioglimento della loro unione. Fusione è unione piuttosto che unicità. Quindi le condizioni cui quell'unione aveva dato esistenza svaniscono. "Io muoio quotidianamente" disse Paolo ai Corinzi [1Corinzi 15:31]. Blake disse al suo amico Crabbe Robinson:

Non c'è niente come la morte. La morte è la migliore cosa che può accadere nella vita; ma la maggior parte delle persone muore così tardi e ha un tempo così spietato nel morire. Dio sa, i loro amici non li vedono mai risorgere dalla morte.

Per l'uomo esteriore dei sensi, che non sa nulla dell'uomo interiore dell'Essere, questa è pura sciocchezza. Ma Blake rese il concetto sopra abbastanza chiaro quando scrisse nell'anno prima della sua morte:

William Blake, uno che si è diletto moltissimo con l'essere in buona compagnia. Nato il 28 novembre 1757 a Londra e morto molte volte da allora.

Quando l'uomo ha il senso di Cristo *come la sua immaginazione*, capisce perché Cristo deve morire e risorgere di nuovo per salvare l'uomo, perché deve staccare la propria immaginazione dal suo stato presente e farla corrispondere ad un concetto più elevato di sé, se desidera sollevarsi dalle sue attuali limitazioni, e quindi salvarsi.

Ecco una bella storia di una morte mistica alla quale assistette una mia amica. Scrive costei 'che risorse dalla morte': "La settimana scorsa un'amica mi offrì la sua casa in montagna per le feste di Natale, perché pensava di non andarci. Mi disse che mi avrebbe fatto sapere questa settimana. Avevamo avuto una conversazione molto piacevole ed io avevo menzionato te ed il tuo insegnamento, Neville, in relazione ad una discussione sull'Esperimento di Dunne sul tempo che lei aveva letto.

La sua lettera arrivò lunedì. Quando la presi, ebbi un senso improvviso di depressione. Comunque, leggendola, mi diceva che potevo avere la casa e dove trovare le chiavi. Invece di essere allegra divenni ancora più depressa, tanto che decisi che doveva esserci qualcosa tra le righe che io stavo percependo intuitivamente. Aprii la lettera e lessi la prima pagina e

quando girai alla seconda pagina, notai che c'era un poscritto sul retro del primo foglio. Consisteva in una descrizione estremamente schietta e severa di un tratto sgradevole del mio carattere che avevo lottato per anni per superare e, per i due anni passati, avevo pensato di esserci riuscita. Eppure eccolo di nuovo, descritto con esattezza clinica.

Ero disorientata e desolata. Pensai dentro di me 'Cosa sta provando a dirmi questa lettera?' Per prima cosa, lei mi invitava ad usare la sua casa, proprio come io avevo immaginato di vedermi in una bella casa durante le feste. In secondo luogo, nulla viene a me tranne che se io lo attiro. E terzo, io stavo sentendo solo buone notizie. Quindi la conclusione ovvia è che qualcosa in me corrisponde a questa lettera e non importa che sembrino buone notizie. Rilessì la lettera e mentre lo facevo chiesi: 'Cosa c'è qui che io devo vedere?'.

E poi lo vidi. Incominciava con 'Dopo la nostra conversazione della settimana scorsa, io sento che posso dirti...' e il resto della pagina era costellato di 'eri' ed 'era'. Un grande sentimento di euforia mi travolse. Era tutto nel passato. La cosa per cui avevo lavorato così a lungo per correggerla era fatta. Compresi improvvisamente che la mia amica era un testimone della mia resurrezione. Io girai per lo studio cantando 'È tutto nel passato! È fatto. Grazie, è fatto!' Raccolsi tutta la mia gratitudine in una grande palla di luce e la tirai dritto a te e se tu hai visto un bagliore di luce lunedì sera dopo le sei, era quella.

Ora, invece di scrivere una lettera gentile perché è la cosa corretta da fare, posso scriverle ringraziandola sinceramente per la sua franchezza e ringraziandola per il prestito di casa sua. Grazie mille per il tuo insegnamento che veramente ha reso la mia amata immaginazione il mio Salvatore”.

Ed ora, se qualche uomo le dicesse:

Guardate, il Cristo eccolo qui, eccolo là

Matteo 24:23

lei non lo crederebbe, perché sa che il Regno di Dio è dentro di lei e che lei stessa deve prendersi la piena responsabilità per l'incarnazione del suo ideale, e che nulla tranne morte e risurrezione glielo porterà. Ella ha trovato il suo Salvatore, la sua amata Immaginazione, che si espande per sempre nel petto di Dio.

C'è solamente una realtà, e questa è Cristo, l'Immaginazione Umana, l'eredità e la conquista finale dell'intera Umanità:

Che noi... parlando la verità nell'amore, possiamo crescere in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo.

Efesini 4:14,15

Capitolo 7 - LA CREAZIONE È FINITA

Io sono l'inizio e la fine, non c'è niente che verrà
che non sia già stato, ed è. Ecclesiaste 3:15 (versione semplificata)

Blake considerava tutte le possibili situazioni umane come *stati* "già creati". Egli vedeva ogni aspetto, ogni trama e situazione già elaborati come "semplici possibilità" fintanto che noi non siamo in loro, ma come prepotenti realtà quando noi siamo in loro. Egli descrisse questi stati come "Sculture delle Sale di Los".

Distingui perciò gli stati dagli Individui in quegli Stati. Gli Stati cambiano, ma le Identità Individuali non cambiano né cessano mai...
L'Immaginazione non è un Stato.

Diceva Blake:

(L'Immaginazione) È l'Esistenza Umana stessa. L'Affetto o l'Amore diventano uno Stato quando separati dall'immaginazione.

Quanto importante sia ricordare tutto ciò è quasi impossibile da dire, ma il momento in cui l'individuo se ne rende conto per la prima volta è il più importante della sua vita, ed essere incoraggiati a sentire questo è la più alta forma di incoraggiamento che è possibile ricevere.

Questa verità è comune a tutti gli uomini, ma la coscienza di essa - e ancor più, l'autocoscienza di essa - è un'altra questione.

Il giorno in cui mi resi conto di questa grande verità - che tutto nel mio mondo è una manifestazione dell'attività mentale che va avanti dentro di me e che le condizioni e le circostanze della mia vita riflettono solamente lo stato di coscienza col quale sono fuso - è il più importante della mia vita. Ma l'esperienza che mi ha portato a questa certezza è così lontana dall'esistenza comune, che ho a lungo esitato a raccontarla, perché la mia ragione rifiutava di ammettere le conclusioni alle quali l'esperienza mi forzava. Ciononostante, quest'esperienza mi ha rivelato che io sono un essere supremo dentro il raggio del mio stato di coscienza e che è lo stato col quale sono identificato che determina ciò che sperimento. Perciò doveva essere condiviso con tutti, perché conoscere questo equivale a diventare liberi dalla più grande tirannia del mondo, la credenza in seconde cause.

Beati i puri di cuore: perché loro vedranno Dio. Matteo 5:8

Benedetti sono coloro la cui immaginazione è stata talmente depurata dalle credenze in seconde cause che sanno che l'immaginazione è tutto, e che tutto è immaginazione.

Un giorno scivolai silenziosamente dal mio appartamento di New York in un distante posto di campagna d'altri tempi. Quando entrai nella sala da pranzo di una grande locanda, divenni completamente cosciente. Sapevo che il mio corpo fisico era immobilizzato sul mio letto a New York. Eppure qui ero sveglio e cosciente come non mai. Io sapevo intuitivamente che se potevo fermare l'attività della mia mente, ogni cosa di fronte a me si

sarebbe immobilizzata. Non appena formulai questo pensiero mi assalì l'impulso di provarlo. Mi sentii la testa stringersi, poi addensarsi all'immobilità. La mia attenzione si concentrò in un focus cristallino e la cameriera, che stava camminando, smise di camminare. Guardai attraverso la finestra e le foglie, che stavano cadendo, smisero di cadere. E la famiglia di quattro persone che mangiavano smisero di mangiare. E quelli che sollevavano il cibo, smisero di sollevarlo. Poi la mia attenzione si rilassò, la strettezza si allentò, e d'improvviso tutti proseguirono nel loro corso. Le foglie caddero, la cameriera camminò e la famiglia mangiò. Allora capii la visione di Blake delle "Sculture delle Sale di Los".

Io vi ho mandato a mietere quello per cui voi non avete lavorato.

Giovanni 4:38

La creazione è finita.

Io sono l'inizio e la fine, non c'è niente che verrà che non sia stato, ed è.

Ecclesiaste 3:15 (v. semplificata)

Il mondo della creazione è finito ed il suo originale è dentro di noi. Noi lo vedemmo prima di metterci all'opera, e da allora abbiamo tentato di ricordarlo e di attivare sezioni di esso. Ci sono prospettive infinite di esso. Il nostro compito è trovare la visione corretta e, con la direzione determinata della nostra attenzione, farla scorrere in sequenza di fronte l'occhio interiore. Se assembliamo la sequenza corretta e la sperimentiamo nell'immaginazione fino a che ha i toni della realtà, allora creiamo consapevolmente le circostanze. Questa sequenza interiore è l'attività dell'immaginazione che deve essere consapevolmente diretta. Noi, con una serie di trasformazioni mentali, diventiamo consapevoli di porzioni sempre maggiori di ciò che già è, e facendo corrispondere la nostra attività mentale a quella porzione di creazione che desideriamo sperimentare, noi la attiviamo, la resuscitiamo e le diamo vita.

Questa mia esperienza non solo mostra il mondo come una manifestazione dell'attività mentale del singolo osservatore, ma rivela anche il nostro corso temporale come salti di attenzione tra momenti eterni. Un abisso infinito separa due qualsiasi dei nostri momenti. Noi, attraverso i movimenti della nostra attenzione, diamo vita alle "Sculture delle Sale di Los".

Pensa al mondo come contenente un numero infinito di stati di coscienza dai quali può essere osservato. Considera questi stati come stanze o magioni della Casa di Dio e, come le stanze di qualsiasi casa, loro sono fisse una rispetto all'altra.

Ma pensa a te, al Sé Reale, il Tu Immaginativo, come all'occupante vivente e mobile della Casa di Dio. Ogni stanza contiene alcune delle Sculture di Los, con infinite trame e scene e situazioni già elaborate ma non attivate. Esse vengono attivate non appena l'Immaginazione Umana entra e si fonde con loro. Ognuna rappresenta certe attività mentali ed emotive. Per entrare in un stato l'uomo deve acconsentire alle idee ed ai sentimenti che esso rappresenta. Questi stati rappresentano un numero infinito di possibili trasformazioni mentali che l'uomo può sperimentare. Per passare ad un altro stato (o dimora) è necessario un cambiamento di credenze. Tutto ciò che tu potresti mai desiderare è già presente ed aspetta solo di essere corrisposto dalle tue credenze. Ma deve essere corrisposto, perché questa è la condizione necessaria ed unica attraverso cui può essere attivato e oggettificato. Corrispondere alle credenze di uno stato è il cercare che trova, il bussare a cui è aperto, il chiedere che riceve. Va' e possiedi la terra [Esodo 6:4;8].

Nel momento in cui l'uomo corrisponde alle credenze di un qualsiasi stato, egli si fonde con esso, e questa unione dà luogo all'attivazione ed alla proiezione delle sue trame, piani, scene, e situazioni. Esso diventa la casa dell'individuo da cui egli vede il mondo. È la sua officina, e, se lui è attento, vedrà la realtà esterna plasmarsi secondo il modello della sua immaginazione.

È allo scopo di esercitarci nella creazione di immagini mentali che siamo stati resi soggetti alle limitazioni dei sensi e vestiti in corpi di carne. È il risveglio dell'immaginazione, il ritorno di Suo Figlio che il Padre nostro aspetta.

La creatura fu creata soggetta alla vanità non di sua volontà, ma per ragione di Colui che la assoggettò. Romani 8:20

Ma la vittoria del Figlio, il ritorno del prodigo ci assicura che:

La creatura sarà liberata dalla servitù della corruzione nella libertà della gloria dei Figli di Dio. Romani 8:21

Noi siamo stati sottoposti a quest'esperienza biologica perché nessuno può conoscere l'immaginazione se non è stato sottoposto alle vanità e limitazioni della carne, se non ha preso la sua porzione di Filiazione ed è diventato prodigo, se non ha sperimentato e assaggiato questa coppa di esperienza; e la confusione continuerà fino a che l'uomo non si risveglierà ed una visione fondamentalmente immaginativa della vita sarà ristabilita e riconosciuta come essenziale.

Io dovrei predicare... le imperscrutabili ricchezze di Cristo e far vedere a tutti quale è la comunione del mistero, che dal principio del mondo è stato nascosto in Dio, che ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo. Efesini 3:8,9

Tieni a mente che Cristo in te è la tua immaginazione.

Quindi, come l'aspetto del nostro mondo è determinato dal particolare stato col quale siamo fusi, così noi possiamo determinare il nostro destino individuale fondendo la nostra immaginazione con gli ideali che cerchiamo di realizzare. La differenza fra le circostanze e le condizioni delle nostre vite dipende dalla differenza tra i nostri stati di coscienza. L'uomo, che nella scelta del suo stato è libero, spesso grida per essere salvato dallo stato che lui ha scelto.

E voi griderete in quel giorno, a causa del re che vi sarete scelti; ed il Signore non vi ascolterà in quel giorno. Ciononostante il popolo rifiutò di obbedire alle parole di Samuele e disse: No; avremo un re su di noi. 1 Samuele 8:18,19

Scegli saggiamente lo stato che servirai. Tutti gli stati sono privi di vita fino a che l'immaginazione non si fonde con loro.

Tutte le cose quando sono ammesse, sono rivelate dalla luce: perché tutto ciò che è manifesto, è luce

Efesini 5:13

e

Voi siete la luce del mondo

Matteo 5:14,

tramite la quale le idee a cui avete acconsentito sono rese manifeste.

Rimani fermo sul tuo ideale. Nulla può togliertelo se non la tua immaginazione. Non pensare *al* tuo ideale, pensa *da* lui. Sono solo gli ideali *dai* quali pensi che vengono sempre realizzati.

L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio

Matteo 4:4,

e "la bocca di Dio" è la mente dell'uomo.

Diventa bevitore e mangiatore degli ideali che desideri realizzare. Abbi uno scopo preciso e definito o la tua mente vagherà e, vagando, si nutrirà di ogni suggerimento negativo. Se tu vivi mentalmente in modo corretto, ogni altra cosa sarà corretta. Con un cambiamento di dieta mentale, puoi alterare il corso degli eventi osservati.

Ma a meno che non ci sia un cambiamento di dieta mentale, la tua storia personale rimane la stessa. Tu illumini o oscuri la tua vita con le idee alle quali acconsenti.

Niente è più importante per te che le idee con le quali ti nutri. E tu ti alimenti con le idee *dalle quali* pensi. Se trovi il mondo immutato, è un sicuro segnale che stai mancando di fede alla tua nuova dieta mentale, che la trascuri per condannare il tuo ambiente. Hai bisogno di un atteggiamento nuovo e sostenuto. Tu puoi essere qualsiasi cosa vuoi se ne farai la tua concezione abituale, perché qualsiasi idea che esclude tutte le altre dal campo dell'attenzione si scarica in azione.

Le idee e gli stati d'animo ai quali torni costantemente, definiscono lo stato col quale sei fuso. Quindi allenati ad occupare più frequentemente il sentimento del tuo desiderio realizzato. Questa è magia creativa. È il modo per lavorare verso la fusione con lo stato desiderato.

Se assumessi il sentimento del tuo desiderio realizzato più frequentemente, saresti padrone del tuo destino, ma sfortunatamente trascuri la tua assunzione, tranne solo occasionalmente. Fai pratica a rendere reale per te il sentimento del desiderio realizzato. Dopo che hai assunto il sentimento del desiderio realizzato, non chiudere l'esperienza come faresti con un libro, ma portala in giro con te come un profumo fragrante. Invece di dimenticarla completamente, falla rimanere nell'atmosfera a comunicare automaticamente la sua influenza alle tue azioni e reazioni. Uno stato d'animo ripetuto spesso prende uno slancio che è difficile interrompere o verificare. Quindi stai attento ai sentimenti che intrattieni. Gli stati d'animo abituali rivelano lo stato col quale sei fuso.

È sempre possibile passare dal pensare *alla* fine che desideri realizzare, al pensare *dalla* fine. Ma la cosa cruciale è il pensare *dalla* fine, perché pensare *da* significa unificazione o fusione con l'idea, mentre nel pensare *alla* fine ci sono sempre soggetto ed oggetto - l'individuo pensante ed la cosa pensata. Tu devi immaginarti nello stato del tuo desiderio realizzato, nel tuo amore per quello stato, e così facendo, vivi e pensi *da* e non più *a* lui. Concentrando la tua immaginazione nel sentimento del desiderio realizzato passi dal pensare *a* al pensare *da*.

Capitolo 8 - LA PUPILLA DELL'OCCHIO DI DIO

Cosa pensate voi del Cristo? Di chi è Figlio Lui? Matteo 22:42

Quando ti viene fatta questa domanda, fa che la tua risposta sia: "Cristo è la mia immaginazione", e sebbene io

Non vedo ancora tutte le cose che gli sono sottoposte Ebrei 2:8,

eppure io so che io sono Maria da cui prima o poi Egli nascerà, ed alla fine

Faccio ogni cosa attraverso Cristo Filippesi 4:13

La nascita di Cristo è il risveglio del Secondo uomo, o uomo interiore. Sta diventando consapevole dell'attività mentale dentro di sé, la quale attività continua sia che noi ne siamo consapevoli o meno.

La nascita di Cristo non porta nessuna persona da lontano, né fa esistere qualcosa che non fosse già lì. È lo svelarsi del Figlio di Dio nell'uomo. Il Signore "viene sulle nuvole" [Marco 13:26, Luca 21:27] è la descrizione del profeta degli anelli di luce liquida e dorata pulsanti sulla testa di colui in cui Egli si risveglia. La venuta è da dentro e non da fuori, perché Cristo è *in* noi [Romani 8:10; 2Corinzi 13:3; Galati 2:20; Galati 4:19; Colossesi 1:27].

Questo grande mistero:

Dio era manifesto nella carne 1Timoteo 3:16

comincia con l'Avvento, ed è appropriato che la purificazione del Tempio,

il quale tempio siete voi 1Corinzi 3:17

sia in prima fila dei misteri cristiani:

Il Regno dei Cieli è dentro di te. Luca 17:21

L'Avvento è lo svelare il mistero del tuo essere. Se tu praticherai l'arte della revisione attraverso una vita vissuta secondo l'uso saggio ed immaginativo del tuo dialogo interiore e delle tue azioni interiori, in fiducia che con l'uso consapevole del "potere che opera in noi" [Efesini 3:20], Cristo si risveglierà in te; se tu lo credi, hai fiducia in questo e agisci in base a questo, Cristo si risveglierà in te. Questo è l'Avvento.

Grande è il mistero, Dio è stato manifestato in carne. 1Timoteo 3:16

A partire dall'Avvento:

Chi tocca te, tocca la pupilla dell'occhio di Dio. Zaccaria 2:8

LA RICERCA

A Victoria

La realizzazione di un sogno

Una volta durante una pausa di ozio al mare, meditai su "lo stato perfetto", e mi chiesi come sarei se avessi occhi troppo puri per vedere l'iniquità, se per me tutte le cose fossero pure ed io fossi senza giudizio. Mentre ero assorto in questa meditazione ardente, mi scoprii elevato sopra l'ambiente oscuro dei sensi. La sensazione era così intensa che mi sentii un essere di fuoco che indulgeva in un corpo d'aria. Voci come di un coro celestiale, con l'esaltazione dei vincitori in conflitto con la morte, stavano cantando "Lui è risorto. Lui è risorto", ed intuitivamente sapevo che si riferivano a me.

Poi sembrò che stessi camminando di notte. Presto mi imbattei in una scena che poteva essere l'antica Piscina di Betzaeta, perché in questo luogo c'erano un gran numero di persone menomate – ciechi, zoppi, storpi – che aspettavano non la smossa dell'acqua come da tradizione, ma aspettavano me. Quando mi avvicinai, senza pensiero o sforzo da parte mia, essi furono, uno dopo l'altro, rimodellati come dal Mago del Bellezza. Occhi, mani, piedi - tutti gli organi mancanti – furono prelevati da qualche magazzino invisibile e forgiati in armonia con quella perfezione che io sentivo emanarsi da dentro di me. Quando tutti furono risanati perfettamente, il coro esultò "È finito". Poi la scena si dissolse ed io mi svegliai.

So che questa visione era il risultato della mia intensa meditazione sull'idea di perfezione, perché le mie meditazioni invariabilmente mi conducono all'unione con lo stato contemplato. Ero stato assorbito così completamente dentro l'idea che per un po' ero diventato ciò che avevo contemplato, e lo scopo elevato con il quale mi ero per quel momento identificato mi aveva portato la compagnia di cose elevate e aveva creato la visione in armonia con la mia natura interiore. L'ideale col quale noi siamo uniti opera per associazione di idee, per risvegliare migliaia di stati d'animo e creare una scena in accordo con l'idea centrale.

Scoprii per la prima volta questa stretta relazione tra stati d'animo e visione quando avevo circa sette anni. Divenni consapevole di una vita misteriosa che si risvegliava dentro di me come un oceano tempestoso di forza paurosa. Sapevo sempre quando sarei stato unito con questa identità nascosta, perché nelle notti di queste visite i miei sensi erano ansiosi ed io sapevo al di là di ogni dubbio che prima del mattino sarei stato da solo con l'immensità. Temevo così tanto queste visite che rimanevo sveglio fino a che i miei occhi si chiudevano per sfinimento. Quando i miei occhi si chiudevano nel sonno, io non ero più da solo ma profondamente innamorato di un altro essere, eppure sapevo di essere io. Sembrava più vecchio della vita, eppure più vicino a me che la mia fanciullezza. Se racconto quello che scoprii in quelle notti, lo faccio non per imporre le mie idee sugli altri ma in modo che io possa dare speranza a quelli che cercano la legge della vita.

Scoprii che il mio stato d'animo di attesa operava come un magnete per unirmi con questo più Grande Me, mentre le mie paure Lo facevano apparire come un mare in tempesta. Da ragazzo, io concepivo questo misterioso Sé come forza e, nella mia unione con

Esso, percepivo la sua maestosità come un mare tempestoso che mi inzuppava, poi mi arrotolava e mi lanciava come un'onda indifesa.

Adesso, come un uomo, concepisco Esso come amore e me il figlio di Lui, e nella mia unione con Lui ora, quanto amore mi avvolge! È un specchio di tutto. In qualunque modo noi Lo concepiamo, quello è Lui per noi. Io Lo considero come il centro attraverso il quale sono tracciati tutti i fili dell'universo; perciò io ho modificato i miei valori e ho cambiato le mie idee cosicché loro adesso dipendono da e sono in armonia con quest'unica causa di tutto ciò che è. Quella realtà immutabile, che modella le circostanze in armonia con le nostre concezioni di noi stessi, dipende da me.

Le mie esperienze mistiche mi hanno convinto che non c'è nessun modo di realizzare la perfezione esterna che noi ricerchiamo tranne che con la trasformazione di noi stessi.

Appena riusciamo a trasformare noi stessi, il mondo si scioglierà magicamente davanti ai nostri occhi e si rimodellerà in armonia con ciò che afferma la nostra trasformazione.

Racconterò di altre due visioni perché testimoniano la verità della mia affermazione che noi, con l'intensità di amore e odio, diventiamo ciò che osserviamo.

Una volta, con gli occhi chiusi, resi radianti dalla meditazione, meditai sull'eterna domanda "Chi Sono?" e mi sentii gradualmente dissolvere in un mare sconfinato di luce vibrante, con l'immaginazione che andava oltre ogni paura della morte. In questo stato nulla esisteva tranne me, un oceano illimitato di luce liquida. Non mi ero mai sentito più in connessione con l'Essere. Non so quanto tempo sia durata quest'esperienza, ma il mio ritorno a terra fu accompagnato da una distinta sensazione di cristallizzarmi di nuovo in forma umana.

Un'altra volta, sdraiato sul mio letto e con gli occhi chiusi come in sonno, meditai sul mistero di Buddha. In poco tempo le caverne oscure del mio cervello cominciarono a illuminarsi. Sembravo circondato da nubi luminose che emanavano dalla mia testa come anelli ardenti e pulsanti. Per un po' non vidi niente tranne questi anelli luminosi. Poi apparve di fronte ai miei occhi una pietra di cristallo di quarzo. Mentre lo guardavo fisso, il cristallo si ruppe in pezzi che mani invisibili modellarono rapidamente nel Buddha vivente. Quando guardai questa figura meditativa, vidi che ero io. Io ero il Buddha vivente che stavo osservando. Una luce simile al sole brillò da questa immagine vivente di me, con intensità crescente fino a che esplose. Poi la luce gradualmente si affievolì ed ancora una volta io ritornai all'interno dell'oscurità della mia stanza.

Fuori da quale sfera o collezione di disegni era uscito questo essere più potente dell'uomo, i suoi indumenti, il cristallo, la luce? Se io vedevo, ascoltavo e mi muovevo in un mondo di esseri reali quando mi sembrò di camminare di notte, quando lo zoppo, lo storpio e il cieco furono trasformati in armonia con la mia natura interiore, allora sono giustificato nella mia assunzione che io ho un corpo più sottile di quello fisico, un corpo che può essere separato da quello fisico ed usato in altre sfere; perché vedere, ascoltare e muoversi sono funzioni di un organismo, per quanto etero. Se invece medito sull'alternativa che le mie esperienze psichiche erano fantasia auto-generate, non di meno sono portato a pensare a questo Sé più potente, che fa apparire nella mia mente una scena reale come quelle di cui faccio esperienza quando sono completamente sveglio.

Mi sono immerso ripetutamente in queste meditazioni appassionate e so, al di là di ogni dubbio, che entrambe le assunzioni sono vere. Albergato all'interno di questa forma

terrena c'è un corpo sintonizzato ad un mondo di luce ed io, attraverso l'intensa meditazione, l'ho sollevato come con un magnete attraverso il cranio di questa oscura casa di carne.

La prima volta che risvegliai le fiamme dentro di me pensai che la mia testa sarebbe esplosa. C'era una vibrazione intensa alla base del mio cranio, poi un improvviso oblio di tutto. Quindi mi trovai vestito in indumenti di luce e legato da una corda elastica argentata al corpo che dormiva nel letto. I miei sentimenti erano così esaltati che mi sentivo in relazione con le stelle. Con questa veste girovagai per sfere più familiari della terra, ma scoprii che, come sulla terra, le condizioni erano modellate in armonia con la mia natura. "Fantasia auto-generata", io ti sento dire. Non più delle cose terrene.

Io sono un essere immortale che concepisco me stesso come uomo, e formo mondi ad immagine e somiglianza della mia concezione di me.

Ciò che noi immaginiamo, quello siamo. Con la nostra immaginazione noi abbiamo creato questo sogno di vita e, con la nostra immaginazione, noi rientreremo in quel mondo eterno di luce, diventando quello che eravamo prima che immaginassimo il mondo. Nell'economia divina nulla va perduto. Noi non possiamo perdere nulla salvo che con la discesa dalla sfera dove la cosa ha la sua vita naturale.

Non c'è potere che trasforma in morte e, sia che noi siamo qui o là, modelliamo il mondo che ci circonda con l'intensità della nostra immaginazione e dei nostri sentimenti, ed illuminiamo o oscuriamo le nostre vite con le concezioni che abbiamo di noi stessi. Niente è più importante per noi che la nostra concezione di noi stessi, e questo è particolarmente vero per la nostra concezione del profondo Uno nascosto dentro di noi.

Quelli che ci aiutano o ci ostacolano, che lo sappiano o meno, sono i servitori di quella legge che modella le circostanze esterne in armonia con la nostra natura interiore. È la nostra concezione di noi stessi che ci libera o ci limita, sebbene essa possa usare agenti materiali per realizzare il suo scopo.

Poiché la vita modella il mondo esterno per riflettere la disposizione interna delle nostre menti, non c'è altro modo di provocare la perfezione esterna che noi cerchiamo che con la trasformazione di noi stessi. Nessun aiuto viene da fuori; le colline verso cui solleviamo i nostri occhi sono quelle di un livello interiore. È quindi alla nostra stessa coscienza che dobbiamo rivolgerci come all'unica realtà, l'unico fondamento in base al quale possono essere spiegati tutti i fenomeni. Possiamo con fidare assolutamente sulla giustizia di questa legge, che ci da solo ciò che è della nostra natura.

Cercare di cambiare il mondo prima di aver cambiato la nostra concezione di noi equivale a lottare contro la natura delle cose. Non può esserci nessun cambiamento esterno se prima non c'è un cambiamento interiore. Come dentro, così fuori. Io non sto sostenendo l'indifferenza filosofica quando suggerisco che dobbiamo immaginarci di essere già quello che desideriamo essere, vivendo in un'atmosfera mentale di grandezza, piuttosto che utilizzare mezzi fisici e discussioni per attuare il cambiamento desiderato. Tutto quello che facciamo, se non è accompagnato da un cambio di coscienza, è solo un ritocco inutile della superficie. Per quanto ci affanniamo o lottiamo, non possiamo ricevere niente di più di quello che le nostre assunzioni subconscie affermano.

Protestare contro qualsiasi cosa che ci accade equivale a protestare contro la legge della nostra esistenza e del nostro governo sul nostro destino.

Le circostanze della mia vita sono legate troppo da vicino alla mia concezione di me per non essere state lanciate dal mio stesso spirito fuori da qualche magazzino magico del mio essere. Se questi eventi mi causano dolore, devo cercare la causa dentro di me, perché io vengo spostato qui e là e fatto vivere in un mondo che è in armonia con la mia concezione di me stesso.

La meditazione intensa determina l'unione con lo stato contemplato, e durante questa unione abbiamo visioni, esperienze e ci comportiamo in accordo con il nostro cambiamento di coscienza. Questo ci dimostra che una trasformazione di coscienza darà luogo ad un cambiamento di ambiente e comportamento. Tuttavia i nostri comuni cambi di coscienza, passando da uno stato ad un altro, non sono trasformazioni, perché ognuno di questi cambiamenti è rapidamente seguito da un'altro in direzione inversa; ma ogni volta che uno stato diventa così stabile da scacciare definitivamente i suoi rivali, allora quello stato abituale e centrale definisce il carattere ed è una vera trasformazione.

Affermare che siamo trasformati significa che idee in precedenza solo marginali alla nostra coscienza, ora prendono un ruolo centrale e formano il centro abituale della nostra energia.

Tutte le guerre dimostrano che le emozioni violente sono estremamente potenti nel precipitare riorganizzazioni mentali. Ogni grande conflitto è stato seguito da un'era di materialismo e avidità in cui gli ideali per i quali il conflitto fu apparentemente intrapreso sono sommersi. Ciò è inevitabile, perché la guerra chiama odio che obbliga a una discesa di coscienza dal piano dell'ideale al livello in cui il conflitto è intrapreso. Se noi fossimo emotivamente infervorati verso i nostri ideali così come lo siamo per le nostre antipatie, ci innalzeremmo al piano dei nostri ideali altrettanto facilmente di come adesso ci abbassiamo al livello delle nostre antipatie.

Amore ed odio hanno un magico potere di trasformazione e noi cresciamo, attraverso la loro pratica, a somiglianza di quello su cui ci concentriamo. Con l'intensità dell'odio creiamo in noi il carattere che immaginiamo nei nostri nemici. Le qualità muoiono per mancanza di attenzione, così gli stati sgradevoli possono essere meglio cancellati immaginando la "bellezza per la cenere e la gioia per il lamento" [Isaia 61:3] piuttosto che con attacchi diretti allo stato da cui vorremmo liberarci.

"Qualsiasi cosa è bella e di buona prospettiva, pensate a queste cose" [Filippesi 4:8], perché noi diventiamo quello con cui siamo in relazione.

Non c'è niente da cambiare tranne il nostro concetto di noi. Nonostante le sue molte forme e facce l'umanità è un unico essere, e in essa c'è solo una separazione apparente come quella che troviamo nel nostro proprio essere quando sogniamo. Le immagini e circostanze che vediamo nei sogni sono creazioni della nostra stessa immaginazione ed esistono solo in noi. Lo stesso è vero delle immagini e circostanze che vediamo in questo sogno della vita. Esse rivelano le nostre concezioni di noi stessi. Appena riusciamo a trasformare noi stessi, il nostro mondo si dissolverà e si rimodellerà in armonia con ciò che afferma il nostro cambiamento.

L'universo che studiamo con tale cura è un sogno, e noi siamo i sognatori del sogno, sognatori eterni che sognano sogni non-eterni. Un giorno, come Nabucodonosor, ci risveglieremo dal sogno, dall'incubo nel quale lottammo contro demoni, per scoprire che non abbiamo mai lasciato veramente la nostra casa eterna; che non siamo mai nati e non siamo mai morti tranne che nel nostro sogno.